

2025
LUG. - SETT.

Vol. 101, N. 3

**Lezionario Biblico della Scuola
del Sabato** - Sezione adulti



TERZA PARTE

Il Vangelo secondo Giovanni (III)

Dimorando in Cristo, siamo fortificati per rallegrarci
e soffrire per amor Suo

1. Gesù, Simone e Maria
2. L'entrata trionfale
3. Vogliamo vedere Gesù
4. Gesù, il Servo dei servi
5. La Via, la Verità e la Vita
6. La promessa dello Spirito Santo
7. Gesù, la vera Vite
8. Amore fraterno
9. La missione dello Spirito Santo
10. Cristo prega per i Suoi discepoli (1)
11. Gesù prega per i Suoi discepoli (2)
12. La chiamata in giudizio di Cristo
13. Simon Pietro

***Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato** è un programma di studio quotidiano basato solo sulla Bibbia e sullo Spirito di Profezia, senza commenti aggiuntivi. Le domande sono le più brevi possibili, per fornire dei pensieri diretti e concisi. Le parentesi sono messe in alcuni casi per assicurare la chiarezza, l'esatto contesto e la dolce leggibilità. Si raccomanda un ulteriore studio alla fonte.*

***Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato** (USPS 005-118), Volume 101, N. 3, Luglio – Settembre 2025 è pubblicato trimestralmente dal Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale degli:*

AVVENTISTI DEL SETTIMO GIORNO – MOVIMENTO DI RIFORMA,
5241 Hollins Road,
P.O. Box 7240, Roanoke, 24019 Virginia,
U. S. A.

Per l'Italia:
Largo Niccolini 2/a- 34129 Trieste
Per corrispondenza: Casella Postale 2339, 34144 Trieste
E-mail: italy@sdarm.org
www.movimentodiriforma.it

Prefazione

Continuando con le *Lezioni dal Vangelo secondo Giovanni*, iniziamo ad avvicinarci agli ultimi giorni del ministero di Gesù sulla terra. Lo Spirito di Profezia ci dice che “per noi sarebbe bene dedicare un’ora al giorno alla meditazione e alla contemplazione della vita di Cristo. Dovremmo esaminarne ogni particolare, immaginando tutte le scene, soprattutto quelle finali. E, mentre ci soffermeremo così sul grande sacrificio compiuto da Gesù per noi, la nostra fiducia diverrà più stabile, il nostro amore più forte e il Suo Spirito penetrerà maggiormente in noi. Se vogliamo la salvezza, dobbiamo imparare la lezione del pentimento e dell’umiliazione ai piedi della croce.” – *The Desire of Ages*, p. 83.

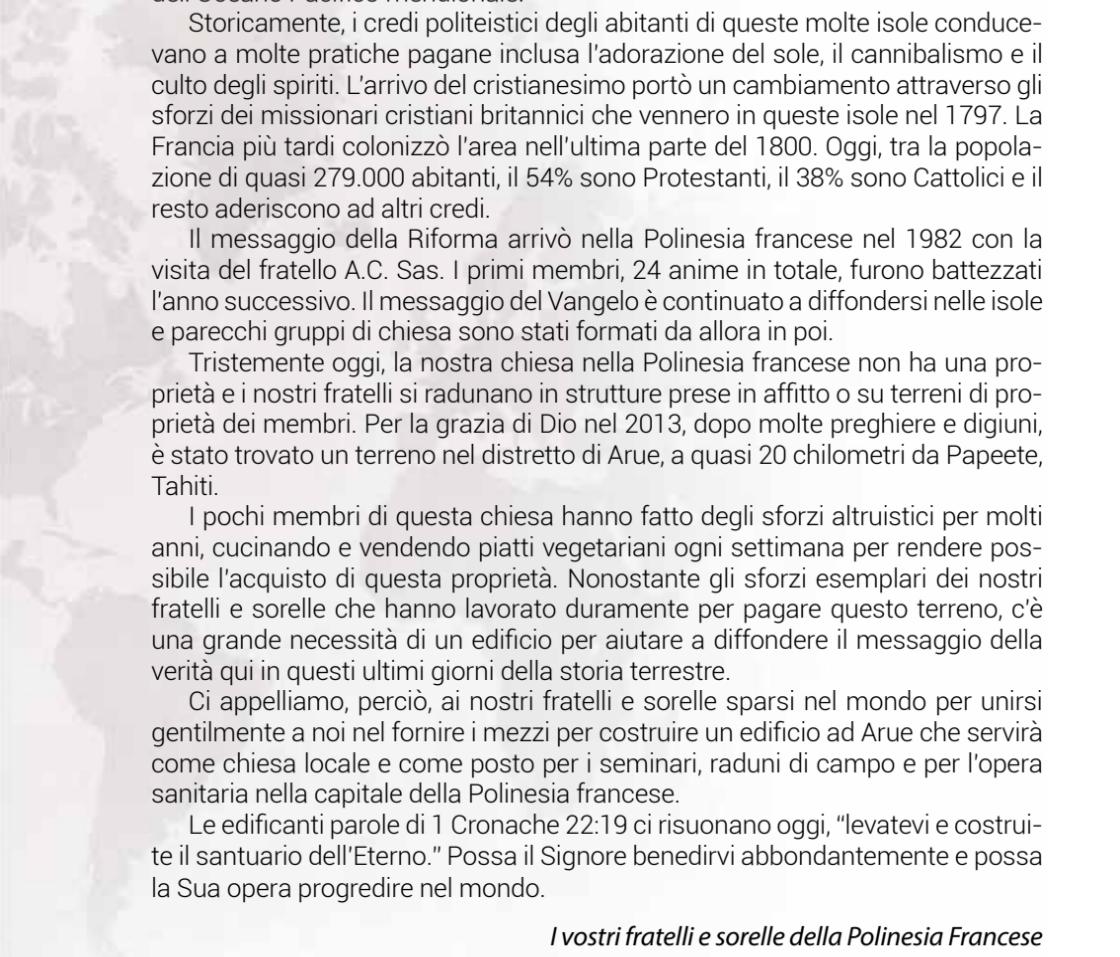
L’apostolo parla di Gesù Cristo come il vero Logos, l’espressione incarnata della sapienza divina, la volontà divina e la potenza divina, attraverso la quale la via della salvezza è stata aperta e rivelata a tutti gli uomini. Gesù viene riferito come il Creatore di tutte le cose, la fonte della vita, la luce del mondo, la manifestazione vivente della mente del Padre. La volontà di Dio “che tutti vengano a ravvedimento” (2 Pietro 3:9), attraverso l’opera dello Spirito Santo, viene evidenziata anche da Giovanni, che poi ci porta nel Getsemani, dove il destino della razza umana è stato deciso.

Sembra che uno degli scopi principali del libro fosse quello di aiutare i credenti cristiani che erano dispersi, che non avevano alcun contatto personale con Gesù e che si stavano imbevendo di idee pagane, ad incontrare il vero Logos, la vera Luce. Un altro importante scopo dello scritto di Giovanni fu quello di preparare i cristiani in generale ad affrontare alcuni dei pericoli che minacciavano la chiesa alla fine del secolo: il primo amore era stato lasciato (Apocalisse 2:4) e l’amore per il mondo stava guadagnando terreno nel popolo di Dio (1 Giovanni 2:15). Le eresie come lo Gnosticismo stavano invadendo il gregge. Gli gnostici insegnavano che gli uomini non avevano visto in realtà Cristo e che ciò che avevano visto era solo un’apparizione. Pertanto, la verità rivelata in Giovanni 1:14 era particolarmente significativa in quei giorni. Un altro pericolo che stava minacciando la chiesa era la persecuzione delle autorità Romane.

Non c’è dubbio che il libro di Giovanni fu un grande aiuto per la chiesa cristiana primitiva e per i seguaci di Cristo attraverso i secoli – ed è un grande aiuto anche per noi oggi.

Possa la guida dello Spirito di Dio essere concessa agli insegnanti e agli studenti mentre continuiamo a studiare questa serie di lezioni!

Il Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale



Storicamente, i credi politeistici degli abitanti di queste molte isole conducevano a molte pratiche pagane inclusa l'adorazione del sole, il cannibalismo e il culto degli spiriti. L'arrivo del cristianesimo portò un cambiamento attraverso gli sforzi dei missionari cristiani britannici che vennero in queste isole nel 1797. La Francia più tardi colonizzò l'area nell'ultima parte del 1800. Oggi, tra la popolazione di quasi 279.000 abitanti, il 54% sono Protestanti, il 38% sono Cattolici e il resto aderiscono ad altri credi.

Il messaggio della Riforma arrivò nella Polinesia francese nel 1982 con la visita del fratello A.C. Sas. I primi membri, 24 anime in totale, furono battezzati l'anno successivo. Il messaggio del Vangelo è continuato a diffondersi nelle isole e parecchi gruppi di chiesa sono stati formati da allora in poi.

Tristemente oggi, la nostra chiesa nella Polinesia francese non ha una proprietà e i nostri fratelli si radunano in strutture prese in affitto o su terreni di proprietà dei membri. Per la grazia di Dio nel 2013, dopo molte preghiere e digiuni, è stato trovato un terreno nel distretto di Arue, a quasi 20 chilometri da Papeete, Tahiti.

I pochi membri di questa chiesa hanno fatto degli sforzi altruistici per molti anni, cucinando e vendendo piatti vegetariani ogni settimana per rendere possibile l'acquisto di questa proprietà. Nonostante gli sforzi esemplari dei nostri fratelli e sorelle che hanno lavorato duramente per pagare questo terreno, c'è una grande necessità di un edificio per aiutare a diffondere il messaggio della verità qui in questi ultimi giorni della storia terrestre.

Ci appelliamo, perciò, ai nostri fratelli e sorelle sparsi nel mondo per unirsi gentilmente a noi nel fornire i mezzi per costruire un edificio ad Arue che servirà come chiesa locale e come posto per i seminari, raduni di campo e per l'opera sanitaria nella capitale della Polinesia francese.

Le edificanti parole di 1 Cronache 22:19 ci risuonano oggi, "levatevi e costruite il santuario dell'Eterno." Possa il Signore benedirvi abbondantemente e possa la Sua opera progredire nel mondo.

I vostri fratelli e sorelle della Polinesia Francese

Storicamente, i credi politeistici degli abitanti di queste molte isole conducevano a molte pratiche pagane inclusa l'adorazione del sole, il cannibalismo e il culto degli spiriti. L'arrivo del cristianesimo portò un cambiamento attraverso gli sforzi dei missionari cristiani britannici che vennero in queste isole nel 1797. La Francia più tardi colonizzò l'area nell'ultima parte del 1800. Oggi, tra la popolazione di quasi 279.000 abitanti, il 54% sono Protestanti, il 38% sono Cattolici e il resto aderiscono ad altri credi.

Tristemente oggi, la nostra chiesa nella Polinesia francese non ha una proprietà e i nostri fratelli si radunano in strutture prese in affitto o su terreni di proprietà dei membri. Per la grazia di Dio nel 2013, dopo molte preghiere e digiuni, è stato trovato un terreno nel distretto di Arue, a quasi 20 chilometri da Papeete, Tahiti.

Ci appelliamo, perciò, ai nostri fratelli e sorelle sparsi nel mondo per unirsi gentilmente a noi nel fornire i mezzi per costruire un edificio ad Arue che servirà come chiesa locale e come posto per i seminari, raduni di campo e per l'opera sanitaria nella capitale della Polinesia francese.

Le edificanti parole di 1 Cronache 22:19 ci risuonano oggi, "levatevi e costruite il santuario dell'Eterno." Possa il Signore benedirvi abbondantemente e possa la Sua opera progredire nel mondo.

I vostri fratelli e sorelle della Polinesia Francese

Gesù, Simone e Maria

TESTO PRINCIPALE: “Perciò ti dico che i suoi molti peccati le sono perdonati, perché ha molto amato; ma colui al quale poco è perdonato, poco ama.” (Luca 7:47)

Lecture consigliate: *Testimonies for the Church*, vol. 4, p. 485-487, 550-552.

“Gesù conosce la situazione di ognuno. Forse sei un peccatore, un grande peccatore, ma quanto più lo sei, tanto più hai bisogno di Gesù. Egli non respinge mai un'anima addolorata e pentita. Egli non racconta a nessuno tutto ciò che potrebbe far conoscere, ma esorta ogni essere turbato ad avere coraggio. Perdonava volentieri tutti coloro che si rivolgono a Lui per implorare misericordia e riconciliazione.” – *The Desire of Ages*, p. 568.

1. L'ULTIMA VISITA A BETANIA

DOMENICA, 29 GIUGNO

- a. Descrivete la situazione esistente a Gerusalemme durante la visita di Cristo a Betania e come questo può aver influenzato alcuni che partecipavano alla festa di Simone. Giovanni 11:55-57; Salmi 55:21.**

Giovanni 11:55-57. La Pasqua dei Giudei era vicina, e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. 56 Cercavano dunque Gesù; e, stando nel tempio, dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Verrà alla festa?» 57 Or i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che se qualcuno sapesse dov'egli era, ne facesse denuncia perché potessero arrestarlo.

Salmi 55:21. La sua bocca è più untuosa del burro, ma nel cuore ha la guerra; le sue parole sono più delicate dell'olio, ma in realtà sono spade sguainate.

“Simone di Betania, considerato un discepolo di Gesù, era uno dei pochi farisei che si erano apertamente schierati dalla parte del Maestro. Riconosceva Gesù come Maestro; sperava che fosse il Messia, ma non Lo aveva accettato come Salvatore. Aveva conservato il suo vecchio carattere e i suoi vecchi principi.” – *Idem*, p. 557.

- b. Quale grande benedizione aveva ricevuto Simone e come mostrò ora la sua gratitudine a Gesù? Luca 7:36.**

Luca 7:36. Uno dei farisei lo invitò a pranzo; ed egli, entrato in casa del fariseo, si mise a tavola.

“Poiché si sentiva attratto da colui che lo aveva guarito dalla lebbra, per manifestargli la propria riconoscenza, in occasione dell’ultima visita di Gesù a Betania, Simone organizzò un pranzo in Suo onore e invitò anche i Suoi discepoli.” – Idem.

2. EMANARE DAL CUORE

LUNEDÌ, 30 GIUGNO

a. Descrivete il tipo di situazione dietro le scene che spesso esistono nei raduni sociali – e come esisteva in questa occasione. Salmi 55:21.

Salmi 55:21. La sua bocca è più untuosa del burro, ma nel cuore ha la guerra; le sue parole sono più delicate dell’olio, ma in realtà sono spade sguainate.

“Quella festa radunò molti ebrei. A Gerusalemme si discuteva, più che in passato, di Gesù e della Sua missione e al pranzo gli invitati osservavano attentamente Gesù e alcuni di loro lo facevano con sguardi maligni.” – *The Desire of Ages*, p. 557.

b. Raccontate le azioni di Maria alla festa di Simone. Luca 7:37,38; Giovanni 12:3.

Luca 7: 37,38. Ed ecco, una donna che era in quella città, una peccatrice, saputo che egli era a tavola in casa del fariseo, portò un vaso di alabastro pieno di olio profumato; 38 e, stando ai piedi di lui, di dietro, piangendo, cominciò a rigargli di lacrime i piedi; e li asciugava con i suoi capelli; e gli baciava e ribaciava i piedi e li ungeva con l’olio..

Giovanni 12:3. Allora Maria, presa una libbra d’olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell’olio.

“Maria ascoltava attentamente le parole di Gesù, che aveva perdonato i suoi peccati e aveva richiamato alla vita il suo amato fratello. Nel cuore di Maria vi era perciò un’immensa gratitudine. Aveva sentito che Gesù parlava della Sua morte imminente e nel Suo grande amore e dolore aveva pensato di onorarlo. Con grande sacrificio aveva comprato un vaso d’alabastro, pieno ‘d’olio odorifero di nardo schietto, di gran prezzo’ (12:3), con il quale pensava di ungere il Suo corpo. Ma ora che molti assicuravano che il Maestro sarebbe stato incoronato re, il dolore di Maria si mutò in gioia e desiderò essere la prima a onorare il Signore. Ruppe il vaso di olio profumato e ne sparse il contenuto sul capo e sui piedi di Gesù; poi, in ginocchio, piangendo, gli bagnò i piedi di lacrime e li asciugò con i suoi lunghi capelli.” – Idem., p.558,559.

c. Come Giuda reagì dinanzi a questa azione? Giovanni 12:4,5; Matteo 26:8,9.

Giovanni 12:4. Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: 5 «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?»

Matteo 26:8. Veduto ciò, i discepoli si indignarono e dissero: «Perché questo spreco? 9 Quest'olio si sarebbe potuto vendere caro e dare il denaro ai poveri».

“Maria aveva cercato di non attirare l'attenzione, e i suoi movimenti sarebbero passati inosservati se l'olio non avesse riempito la stanza con il suo profumo, rivelando il suo gesto a tutti i presenti. Giuda si rammaricò. Invece di aspettare l'opinione di Gesù, iniziò a bisbigliare la sua disapprovazione tra i vicini, rimproverando il Maestro perché tollerava un simile sperpero. Cercò abilmente di suggerire agli altri quello che, probabilmente, avrebbe causato un malcontento.” – Idem, p. 559.

3. LA MALIZIA DI GIUDA

MARTEDÌ, 1 LUGLIO

a. Cosa criticò in realtà Giuda nell'azione di Maria di ungere i piedi di Gesù? Giovanni 12:6.

Giovanni 12:6. Diceva così non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro.

“Giuda era il tesoriere dei discepoli e aveva sottratto del denaro, per uso proprio, da quel magro capitale, assottigliandolo ancora. Desiderava mettere nella cassa tutto ciò che poteva ottenere. Il denaro comune era spesso usato per aiutare i poveri e quando si comprava qualcosa che secondo Giuda non era necessario, egli diceva: perché questa perdita? Perché non si è messo il denaro nella borsa per i poveri? In quell'occasione il gesto di Maria era in così aperto contrasto con il suo egoismo che ne provò vergogna e secondo la sua abitudine cercò un pretesto per opporsi a quel dono. Rivolgendosi ai discepoli disse: ‘Perché non s'è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri? Diceva così, non perché si curasse de' poveri, ma perché era ladro, e tenendo la borsa, ne portava via quel che vi si metteva dentro’ (vv. 5,6). Giuda non si preoccupava dei poveri. Se l'olio di Maria fosse stato venduto e il ricavato fosse caduto nelle sue mani, i poveri non ne avrebbero avuto alcun vantaggio.” – *The Desire of Ages*, p. 559.

b. Come i discepoli considerarono Giuda – e come considerò egli se stesso? Giovanni 13:29.

Giovanni 13:29. Difatti alcuni pensavano che, siccome Giuda teneva la borsa, Gesù gli avesse detto: «Compra quel che ci occorre per la festa»; oppure che desse qualcosa ai poveri.

“Giuda aveva un'alta opinione delle proprie capacità organizzative; come amministratore si riteneva molto superiore agli altri discepoli ed era riuscito a con-

quistare la loro stima. Godeva della loro fiducia ed esercitava su di loro un forte influsso. Li ingannava con la sua dichiarata simpatia per i poveri e con le sue insinuazioni li spingeva a considerare con sfiducia l'atto di devozione di Maria." – Idem, p. 559, 560.

c. Descrivete cosa spesso guida coloro che tranquillamente mormorano contro gli altri – e come ciò può influenzare le anime sensibili che sono oggetto di queste azioni? Giuda 1:16.

Giuda 1:16. Sono dei mormoratori, degli scontenti; camminano secondo le loro passioni; la loro bocca proferisce cose incredibilmente gonfie, e circondano d'ammirazione le persone per interesse.

“Quelle parole di critica produssero un profondo dolore in Maria. Si turbò e temette che anche la sorella le rimproverasse la sua generosità. Il Maestro stesso avrebbe potuto giudicarla negativamente per quello spreco. Senza pronunciare una parola di difesa o di scusa, cercò di allontanarsi.” – Idem, p. 560.

4. SIMONE E MARIA

MERCOLEDÌ, 2 LUGLIO

a. Come Simone fu influenzato dal suo stesso orgoglio farisaico e dall'azione di Maria – e come giudicò egli Gesù? Luca 7:39.

Luca 7:39. Il fariseo che lo aveva invitato, veduto ciò, disse fra sé: «Costui, se fosse profeta, saprebbe che donna è questa che lo tocca; perché è una peccatrice».

“Simone fu colpito dalla critica di Giuda per il dono di Maria e la condivise. Fu anche sorpreso per l'atteggiamento di Gesù e si sentì offeso nel suo orgoglio farisaico...”

“Gesù aveva salvato Simone da una esistenza miserabile... in quel momento egli si chiedeva se il Salvatore fosse veramente profeta. Questo fariseo dubitava perché Gesù permetteva che quella donna si avvicinasse a lui, perché non la respingeva per i suoi grandi peccati e perché non dimostrava di rendersi conto che era una peccatrice.” – *The Desire of Ages*, p. 566.

b. Quale conoscenza delle vite intime di Simone e di Maria rivelò Gesù? Luca 7:40-43. Come Gesù rimproverò Simone e perché? Luca 7:44-46.

Luca 7:40-43. E Gesù, rispondendo gli disse: «Simone, ho qualcosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». 41 «Un creditore aveva due debitori; l'uno gli doveva cinquecento denari e l'altro cinquanta. 42 E poiché non avevano di che pagare condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?»

43 Simone rispose: «Ritengo sia colui al quale ha condonato di più». Gesù gli disse: «Hai giudicato rettamente».

Luca 7: 44-46. E, voltatosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Io sono entrato in casa tua, e tu non mi hai dato dell'acqua per i piedi; ma lei mi ha rigato i piedi di lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. **45** Tu non mi hai dato un bacio; ma lei, da quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi i piedi. **46** Tu non mi hai versato l'olio sul capo; ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi.

“Simone aveva questi pensieri perché non conosceva intimamente Dio e Gesù. Non aveva compreso che il Figlio di Dio si comporta come il Padre con compassione, tenerezza e misericordia. Non si rese conto del pentimento di Maria. Il suo cuore duro non gli consentiva di sopportare quei baci e quell'olio. Pensò che Gesù, come profeta, avrebbe dovuto riconoscere i peccatori e respingerli...

“Come il profeta Natan con Davide, Gesù espresse il suo rimprovero in forma di parabola e lasciò che il padrone di casa pronunciasse la sentenza. Simone disprezzava quella donna, del cui peccato anch'egli era responsabile e a cui aveva fatto del male..... Ma Simone si sentiva più giusto di Maria e Gesù voleva che si rendesse conto della gravità della sua colpa. Voleva dimostrare che il suo peccato era più grande.” – Idem, p. 566, 567.

c. Come gli Ebrei reagirono quando Gesù disse che i peccati di Maria erano stati perdonati? Luca 7:48,49. Quale effetto ebbe la parabola di Gesù sul cuore di Simone?

Luca 7:48,49. Poi disse alla donna: «I tuoi peccati sono perdonati». **49** Quelli che erano a tavola con lui, cominciarono a dire in loro stessi: «Chi è costui che perdona anche i peccati?»

“Simone cominciò a capire. Si accorse che colui che considerava più di un profeta conosceva Maria e ne apprezzava l'amore e la devozione. Si sentì confuso davanti a quell'Essere superiore.” – Idem, p. 567.

5. LA CONVERSIONE DI SIMONE

GIOVEDÌ, 3 LUGLIO

a. Per quanto incerto possa sembrare il risultato, perché siamo incoraggiati a parlare sinceramente coi peccatori come Simone? Proverbi 9:8; Giacomo 5:20.

Proverbi 9:8. Non riprendere il beffardo, per evitare che ti odi; riprendi il saggio, e ti amerà.

Giacomo 5:20. Costui sappia che chi avrà riportato indietro un peccatore dall'errore della sua via salverà l'anima del peccatore dalla morte e coprirà

una gran quantità di peccati.

“Maria era una peccatrice perdonata, mentre egli non aveva ancora ricevuto il perdono dei suoi peccati. La regola inflessibile di giustizia che aveva voluto applicare contro la donna, si era ritorta contro di lui.

“La bontà di Gesù, che non gli rivolse un rimprovero pubblico, toccò il cuore di Simone. Egli non fu trattato come avrebbe voluto che fosse trattata Maria. Vide che Gesù non voleva svergognarlo di fronte agli altri, ma solo convincerlo e conquistarne il cuore con amorevole compassione. Un serio rimprovero avrebbe indurito il cuore di Simone, mentre un dolce avvertimento lo convinse del suo errore. Vide la grandezza del suo debito nei confronti del Signore; il suo orgoglio fu umiliato, si pentì e divenne un discepolo umile e consacrato.” – *The Desire of Ages*, p. 567,568.

b. Cosa disse Gesù riguardo l'azione di Maria e quali parole incoraggianti le rivolse? Matteo 26:12,13; Luca 7:50.

Matteo 26:12,13. Versando quest'olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. 13 In verità vi dico che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo vangelo, anche ciò che ella ha fatto sarà raccontato in memoria di lei».

Luca 7:50. Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace».

“Maria era considerata una grande peccatrice, ma Gesù conosceva le circostanze in cui si era trovata. Avrebbe potuto spegnere ogni barlume di speranza nella sua anima, ma si guardò bene dal farlo. L'aveva sollevata dalla disperazione e dalla rovina. Per sette volte aveva rimproverato i demoni che controllavano il suo cuore e la sua mente; ella aveva udito le preghiere di Gesù rivolte al Padre in suo favore. Si rese conto di quanto grave fosse il peccato davanti all'immacolata purezza di Gesù e grazie alla Sua forza ottenne la vittoria” – *Idem*, p. 568.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 4 LUGLIO

- 1. Come posso coltivare le migliori qualità di Maria nel mio cammino con Dio?**
- 2. Quale avvertimento dovrei accettare considerando l'atteggiamento di Giuda alla festa?**
- 3. Come posso evitare il pozzo nel quale i pensieri di Simone lo condussero?**
- 4. Quando le parole di conforto di Cristo a Maria si applicano alla mia vita?**
- 5. Cosa dovrei imparare da come Gesù convinse Simone del suo errore?**

L'entrata trionfale

TESTO PRINCIPALE: "Dite alla figlia di Sion: Ecco il tuo re viene a te mansueto, montato sopra un asino, anzi un puledro, figlio di una bestia da soma." (Matteo 21:5).

Lecture consigliate: *The Desire of Ages*, p. 569-579.

"Cristo venne per salvare Gerusalemme con i suoi figli; ma l'orgoglio farisaico, l'ipocrisia, la gelosia e la malizia Gli impedirono di compiere il Suo scopo." – *The Desire of Ages*, p. 577.

1. SUL MONTE DEGLI ULIVI

DOMENICA, 6 LUGLIO

a. Mentre Gesù e i Suoi discepoli si avvicinavano a Gerusalemme, con quali istruzioni mandò Egli due di loro in avanti? Matteo 21:1-5.

Matteo 21:1-5. Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero a Betfage, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, 2 dicendo loro: «Andate nella borgata che è di fronte a voi; troverete un'asina legata, e un puledro con essa; scioglieteli e conduceteli da me. 3 Se qualcuno vi dice qualcosa, direte che il Signore ne ha bisogno, e subito li manderà». 4 Questo avvenne affinché si adempisse la parola del profeta: 5 «Dite alla figlia di Sion: "Ecco il tuo re viene a te, mansueto e montato sopra un'asina, e un asinello, puledro d'asina"».

"Siccome voleva entrare in Gerusalemme a dorso d'asino, Gesù inviò due discepoli a cercare un'asina con il suo puledro. Alla sua nascita accettò l'ospitalità di estranei e ottenne la mangiatoia nella quale fu deposto. In quest'occasione, nonostante fosse suo tutto il bestiame che pascolava sulle colline, Gesù si rivolse alla cortesia di un estraneo per avere un asino sul quale entrare in Gerusalemme come re." – *The Desire of Ages*, p. 569,570.

b. Descrivete l'azione dei discepoli. Matteo 21:6,7.

Matteo 21:6,7. I discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato; 7 condussero l'asina e il puledro, vi misero sopra i loro mantelli e Gesù vi si pose a sedere.

"I discepoli, pieni di entusiasmo, stesero i loro mantelli sull'animale e vi fecero salire il Maestro. Siccome Gesù aveva sempre viaggiato a piedi, i discepoli si stupi-

rono per il Suo desiderio di una cavalcatura, ma subito i loro cuori si riaccesero di speranza pensando che stava per entrare nella capitale dove si sarebbe proclamato Re e avrebbe affermato il Suo potere regale.” – Idem, p. 570.

2. UN MOMENTO FELICE

LUNEDÌ, 7 LUGLIO

a. Cosa fece la moltitudine quando sentì che Gesù stava venendo a Gerusalemme? Giovanni 12:12,13.

Giovanni 12: 12,13. Il giorno seguente, la gran folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, 13 prese dei rami di palme, uscì a incontrarlo e gridava: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!»

“Durante il cammino [i discepoli] comunicarono la loro speranza agli amici e un'intensa eccitazione si diffuse ovunque, portando le aspettative del popolo al massimo livello.” – *The Desire of Ages*, p. 570.

b. Cosa spinse la moltitudine ad acclamare Gesù come Messia in quella gioiosa occasione? Zaccaria 9:9; Giovanni 12:14,15.

Zaccaria 9:9. Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme; ecco, il tuo re viene a te; egli è giusto e vittorioso, umile, in groppa a un asino, sopra un puledro, il piccolo dell'asina.

Giovanni 12:14,15. Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: 15 «Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, montato sopra un puledro d'asina!»

“Gesù stava seguendo l'antica consuetudine ebraica sugli ingressi regali. Cavalcava sullo stesso animale di cui si erano serviti i re d'Israele. I profeti avevano predetto che il Messia sarebbe entrato nel Suo regno in questo modo. Appena fu salito sul puledro, si udì un possente grido di trionfo. La folla lo acclamava Messia e Re. Gesù accettò in quel momento l'omaggio che prima aveva sempre respinto; i discepoli considerarono quel fatto come la prova che le loro speranze stavano per attuarsi vedendolo stabilito sul trono.” – Idem.

c. In che modo il popolo desideroso di liberazione riecheggiò con gioia le parole del Salmista? Matteo 21:9; Salmi 118:26.

Matteo 21:9. Le folle che precedevano e quelle che seguivano, gridavano: «Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nei luoghi altissimi!»

Salmi 118:26. Benedetto colui che viene nel nome del SIGNORE. Noi vi benediciamo dalla casa del SIGNORE.

“La folla era convinta che fosse giunta l’ora della liberazione. La loro immaginazione vedeva già la partenza dell’esercito romano e la riconquista dell’indipendenza. Tutti erano felici, entusiasti e gareggiavano nel rendere omaggio a Gesù. Non potevano offrire una manifestazione pomposa e splendida, ma offrirono a Gesù l’adorazione dei loro cuori esultanti. Non potevano offrirgli doni costosi, ma stesero i loro mantelli come un tappeto lungo la strada, sulla quale sparsero anche rami di ulivo e di palma. Non potevano guidare il corteo con stendardi regali, ma tagliarono dei rami di palma, simbolo di vittoria e li agitarono con acclamazioni e osanna.” – Idem.

3. ADEMPIMENTO DELLA PROFEZIA

MARTEDÌ, 8 LUGLIO

a. Come alcuni dei farisei reagirono alla dimostrazione di lode a Cristo? Giovanni 12:19; Luca 19:39.

Giovanni 12:19. Perciò i farisei dicevano tra di loro: «Vedete che non guadagnate nulla? Ecco, il mondo gli corre dietro!»

Luca 19:39. Alcuni farisei, tra la folla, gli dissero: «Maestro, sgrida i tuoi discepoli!»

“Molti farisei erano presenti e, pieni di invidia e malizia, tentavano di orientare altrove i sentimenti popolari. Servendosi della loro autorità, cercavano di far tacere il popolo; ma i loro appelli e le loro minacce servivano

solo a far crescere l’entusiasmo. Temevano che quella grande folla proclamasse re Gesù. Infine si fecero strada tra la folla, fino al Salvatore, e Gli rivolsero queste parole di rimprovero e minaccia: ‘Maestro, sgrida i

tui discepoli!’ (Luca 19:39). Dicevano che una tale dimostrazione era illegale e che non sarebbe stata permessa dalle autorità.” – *The Desire of Ages*, p. 572.

b. Quale risposta diede Gesù a loro? Luca 19:40.

Luca 19:40. Ma egli rispose: «Vi dico che se costoro tacciono, le pietre grideranno».

“Quella scena trionfale faceva parte del piano di Dio. Era stata annunciata dal profeta, e nessuno avrebbe potuto impedirla. Se gli uomini non avessero attuato quel piano, Dio avrebbe dato la voce alle pietre, che avrebbero salutato Suo Figlio con acclamazioni di lode.” – Idem, p. 572.

“Come i sacerdoti e i governanti non avrebbero potuto privare la terra del volto splendente del sole, così non avrebbero potuto impedire al mondo di ricevere i raggi del Sole della Giustizia.

“Nonostante tutto ciò che l’uomo possa fare per ostacolare o per abbattere l’opera di Dio, essa andrà sempre avanti.” – *The Story of Jesus*, p. 85.

c. In che modo questa straordinaria esplosione di entusiasmo adempì una profezia, come riconosciuto da molti tra la folla? Zaccaria 9:9.

Zaccaria 9:9. Esulta grandemente, o figlia di Sion, manda grida di gioia, o figlia di Gerusalemme; ecco, il tuo re viene a te; egli è giusto e vittorioso, umile, in groppa a un asino, sopra un puledro, il piccolo dell'asina.

“Mentre i farisei, confusi, si allontanavano, centinaia di voci ripetevano le parole di Zaccaria [Zaccaria 9:9 citato.]” – Idem, p. 572-575.

4. TUTTI GLI OCCHI SU CRISTO

MERCOLEDÌ, 9 LUGLIO

a. Per quale scopo Gesù permise tale grande dimostrazione nel giorno della Sua entrata trionfale in Gerusalemme? Giovanni 12:6, 23-28.

Giovanni 12:6, Diceva così non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro. 23 Gesù rispose loro, dicendo: «L'ora è venuta, che il Figlio dell'uomo deve essere glorificato. 24 In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto. 25 Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà in vita eterna. 26 Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io sarò anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà. 27 Ora l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora. 28 Padre, glorifica il tuo nome!» Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!»

“Mai, fino a quel momento, Gesù aveva permesso una simile dimostrazione. Sapeva che il risultato sarebbe stata la croce. Ma voleva ugualmente presentarsi in pubblico come il Redentore. Voleva attirare l'attenzione

sul Suo sacrificio, coronamento della Sua missione per un mondo decaduto. Mentre il popolo si riuniva a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, Egli, l'agnello simbolico, si offriva volontariamente in sacrificio. La chiesa in tutte le epoche future avrebbe dovuto fare della Sua morte per i peccati del mondo un soggetto di intensa meditazione e studio, per chiarire tutto ciò che si riferisce a questo fatto. In quel momento era necessario che gli occhi di tutto il popolo si volgessero verso di Lui, perciò gli eventi che precedevano il Suo grande sacrificio dovevano essere tali da richiamare l'attenzione di tutti. Dopo la grande manifestazione del Suo ingresso in Gerusalemme, tutti avrebbero seguito il rapido svolgimento degli eventi sino alla scena finale.

“Ognuno avrebbe poi parlato di quell'ingresso trionfale e di tutti i fatti della vita di Gesù collegati con essa. Dopo la Sua crocifissione, molti avrebbero ricorda-

to quegli avvenimenti in rapporto al Suo processo e alla Sua morte. Ciò li avrebbe spinti a investigare le Scritture e li avrebbe convinti che Gesù era il Messia; e in tutti i paesi si sarebbero moltiplicati i convertiti alla fede.” – *The Desire of Ages*, p. 571.

b. Cosa fece Gesù, sorprendentemente, quando gli si presentò la vista completa della città – e perché? Luca 19:41-44.

Luca 19:41-44. Quando fu vicino, vedendo la città, pianse su di essa, dicendo: 42 «Oh se tu sapessi, almeno oggi, ciò che occorre per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi. 43 Poiché verranno su di te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti faranno attorno delle trincee, ti accerchieranno e ti stringeranno da ogni parte; 44 abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché tu non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata».

“In una scena di gioia, dove tutti Gli porgevano il loro omaggio, il Re d’Israele era in lacrime, non in silenziose lacrime di allegrezza, ma in lacrime e lamenti di incontenibile sofferenza. La folla fu afferrata da un’improvvisa tristezza. E tacque. Molti piangevano simpatizzando con un dolore che non potevano comprendere.

“Gesù non piangeva pensando alla Sua sofferenza... Non soffriva pensando a Sé: il pensiero della Sua agonia non spaventava quell’animo nobile e generoso. Fu invece la vista di Gerusalemme a ferire il cuore di Gesù, la vista di quella Gerusalemme che aveva respinto il Figlio di Dio, che aveva disprezzato il Suo amore, che aveva rifiutato di lasciarsi convincere dai Suoi grandi miracoli, e che stava per togliergli la vita. Vide ciò che essa era nella sua colpa di aver rifiutato il Redentore.” – Idem, p. 576.

5. ARRIVO A GERUSALEMME

GIOVEDÌ, 10 LUGLIO

a. Quale domanda fecero i governanti e quale risposta ottennero in mezzo al tumulto? Matteo 21:10,11.

Matteo 21:10,11. Quando Gesù fu entrato in Gerusalemme, tutta la città fu scossa, e si diceva: «Chi è costui?» 11 E le folle dicevano: «Questi è Gesù, il profeta che viene da Nazaret di Galilea».

“I capi si imbattono nel corteo mentre scende dal monte degli Ulivi e chiedono il motivo di quella gioia tumultuosa. Alla domanda: ‘chi è costui?’ (Matteo 21:11), i discepoli, ispirati dallo Spirito Santo, rispondono ripetendo le profezie riguardanti Cristo.” – *The Desire of Ages*, p. 578.

b. Cosa fece Gesù nel tempio non appena giunse nella città? Matteo 21:12-16; Salmi 8:2.

Matteo 21:12-16. Gesù entrò nel tempio, e ne scacciò tutti quelli che vendevano e compravano; rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei

venditori di colombi. 13 E disse loro: «È scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera", ma voi ne fate un covo di ladri». 14 Allora vennero a lui, nel tempio, dei ciechi e degli zoppi, ed egli li guarì. 15 Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedute le meraviglie che aveva fatte e i bambini che gridavano nel tempio: «Osanna al Figlio di Davide!», ne furono indignati 16 e gli disse: «Odi tu quello che dicono costoro?» Gesù disse loro: «Sì. Non avete mai letto: "Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto lode"?»

Salmi 8:2. Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto una forza, a causa dei tuoi nemici, per ridurre al silenzio l'avversario e il vendicatore.

“Tre anni prima i capi del tempio si erano vergognati per essere fuggiti all'ordine di Gesù. Si erano stupiti del loro timore e della loro ubbidienza al comando di quell'uomo umile e non volevano ripetere quell'indecorosa ritirata. Tuttavia si intimorirono come nel passato e ubbidirono subito alle Sue parole. Nessuno osò mettere in dubbio la Sua autorità. Sacerdoti e commercianti fuggirono dalla Sua presenza spingendo fuori gli animali...”

“Molti si fecero strada tra quella folla confusa, volendo avvicinarsi a Colui in cui riponevano tutte le loro speranze. I nuovi arrivati si mescolarono a quelli che erano rimasti nel tempio. Il cortile si riempì di ammalati e morenti e Gesù, ancora una volta, si occupò di loro.” – Idem, p. 591,592.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 11 LUGLIO

- 1. Come l'atteggiamento dei Farisei viene spesso ripetuto oggi?**
- 2. Cosa caratterizzò coloro che onorarono Cristo come il Re promesso?**
- 3. Cosa potrebbe far piangere Gesù per me come fece per Gerusalemme?**
- 4. Come in quell'occasione fu adempiuta la profezia di Zaccaria 9:9?**
- 5. Perché Cristo permise un'acclamazione pubblica così grande in quel tempo?**

Vogliamo vedere Gesù

TESTO PRINCIPALE: "in verità, in verità vi dico: se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto" (Giovanni 12:24).

Letture consigliate: *Christ's Object Lessons*, p. 80-89.

"Solo attraverso la morte di Cristo il regno di Satana poteva essere abbattuto. Solo in questa maniera l'uomo poteva essere redento e Dio glorificato."

– *The Desire of Ages*, p. 624.

1. DALL'ORIENTE ALL'OCCIDENTE

DOMENICA, 13 LUGLIO

a. Chi cercò Gesù alla Sua nascita – all'inizio della Sua vita – e cosa Gli portarono? Matteo 2:1,2,10,11.

Matteo 2: 1 Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: 2 «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo». 10 Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. 11 Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra.

b. Chi cercò Gesù alla fine del Suo ministero e chi rappresentarono? Giovanni 12:20. Cosa ci insegna questo? Matteo 8:11.

Giovanni 12:20. Ora tra quelli che salivano alla festa per adorare c'erano alcuni Greci.

Matteo 8:11. E io vi dico che molti verranno da Oriente e da Occidente e si metteranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli,

"Questi uomini erano venuti dall'Occidente per vedere il Salvatore alla fine della Sua vita, come i magi erano venuti dall'Oriente alla Sua nascita. Quando Gesù nacque, gli israeliti erano così presi dalle loro ambizioni politiche che non si accorsero di nulla. I magi, invece, vennero sino alla mangiatoia, da un paese pagano, per portare i loro doni e per adorare il Salvatore. Con la stessa intenzione quei greci, rappresentanti delle nazioni, delle tribù e dei popoli del mondo, vennero per vedere Gesù. Nello stesso modo sarebbero stati attratti dalla croce del Salvatore i popoli di tutti i paesi e di tutte le età...

“Alcuni avevano pensato, sulla base di voci diffuse, che Egli avesse cacciato dal tempio i sacerdoti e i capi e si fosse insediato sul trono di Davide, come re d’Israele. I greci volevano conoscere la verità riguardo la Sua missione.” – *The Desire of Ages*, p. 621,622.

2. IL DESIDERIO DEL MONDO

LUNEDÌ, 14 LUGLIO

a. Come espressero i greci il loro desiderio? Giovanni 12:21.

Giovanni 12:21. Questi dunque, avvicinati a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, gli fecero questa richiesta: «Signore, vorremmo vedere Gesù».

b. Spiegate il processo tramite il quale Gesù venne a sapere della richiesta e come il Suo cuore rispose ad essa. Giovanni 12:22,23.

Giovanni 12:22,23. Filippo andò a dirlo ad Andrea; e Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.²³ Gesù rispose loro, dicendo: «L'ora è venuta, che il Figlio dell'uomo deve essere glorificato.

“Quando Cristo udì echeggiare il grido affamato del mondo nell’ardente richiesta, ‘vorremmo vedere Gesù’, il Suo volto si illuminò e disse: ‘L'ora è venuta, che il Figliuol dell’uomo ha da esser glorificato’. Nella richiesta dei greci, Gesù scorse la certezza dei risultati del Suo grande sacrificio.” – *The Desire of Ages*, p. 621.

“Quando Gesù venne a sapere della loro richiesta, si trovava nella parte del tempio accessibile soltanto agli ebrei. Andò allora nel cortile esterno, verso i greci, e parlò con loro.” – *Idem*, p. 622.

c. Come dovrebbe motivarci il tenero interesse di Cristo di raggiungere quegli stranieri? Luca 14:23; Ecclesiaste 11:1,2.

Luca 14:23. Il signore disse al servo: “Va’ fuori per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena.

Ecclesiaste 11:1,2. Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai. 2 Fanne parte a sette, e anche a otto, perché tu non sai che male può avvenire sulla terra.

“Dobbiamo fare ogni sforzo per diffondere la conoscenza della verità a tutti coloro che ascolteranno e ci sono molti che ascolteranno. In tutte le nostre grandi città ci sono anime oneste che sono interessate a ciò che è la verità... Ripetete il messaggio, ripetete il messaggio, furono le parole pronunciate a me ripetutamente. Dite al Mio popolo di ripetere il messaggio nei posti dove fu predicato per la prima volta e dove chiesa dopo chiesa ha preso posizione a favore della verità e la potenza di Dio ha testimoniato il messaggio in una maniera notevole.” – *Evangelism*, p. 394.

“Non ci viene detto di dover fare un'esibizione speciale e meravigliosa. La verità deve essere proclamata nelle strade principali e in quelle secondarie e così l'opera deve essere compiuta con metodi sensibili e razionali... L'opera che Cristo fece nel nostro mondo deve essere il nostro esempio per quanto riguarda il come dovrebbe manifestarsi. Dobbiamo tenerci lontano dalle maniere teatrali e straordinarie come fece Cristo nella Sua opera. La religione non si basa sulle sensazioni, tuttavia la religione eserciterà la sua influenza pura, sacra, elevata e santificante, portando la vita e la salvezza spirituali.” – Idem, p. 396.

3. LA VITA DATA ATTRAVERSO LA MORTE

MARTEDÌ, 15 LUGLIO

a. Quale paragone fece Gesù tra il granello di frumento e la Sua missione? Giovanni 12:24.

Giovanni 12:24. In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto.

“Il seme gettato nel terreno produce frutto, e poi a sua volta viene ripiantato. Così si moltiplicano i raccolti. Nello stesso modo la morte che Gesù ha subito sulla croce del Calvario, porterà frutto per la vita eterna. Coloro che, come frutto di questo sacrificio, erediteranno la vita eterna proveranno una grande pace contemplando questo sacrificio.

“Il granello di frumento che conserva la propria vita non produce frutto, ma rimane solo. Gesù avrebbe potuto evitare la morte; ma se lo avesse fatto sarebbe rimasto solo, non avrebbe potuto ricondurre a Dio dei figli e delle figlie. Poteva infondere la vita negli uomini solo rinunciando alla Sua vita. Solo cadendo nel terreno per morire poteva diventare il seme per un grande raccolto: la folla dei re-ndenti di Dio, di ogni nazione, tribù, lingua e popolo.” – *The Desire of Ages*, p. 623.

b. Quale seconda applicazione fece Gesù della parabola del granello di frumento? Giovanni 12:25,26.

Giovanni 12:25,26. Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà in vita eterna. 26 Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà.

“Coloro che come collaboratori di Gesù vogliono portare frutto, devono prima cadere nel terreno e morire. La vita deve essere gettata nel solco delle necessità umane. L'egoismo e la ricerca del proprio interesse devono essere eliminati. La legge della rinuncia è nello stesso tempo legge della conservazione. Il contadino conserva il suo grano gettandolo via. Lo stesso accade nella vita degli uomini. Dare significa vivere. La vita che sarà preservata è quella che viene liberamente offerta al servizio di Dio e dell'uomo. Quelli che per amore di Cristo sacrificano la loro vita in questo mondo, la conserveranno in eterno.

La vita vissuta per se stessi è come il grano che viene mangiato; esso scompare senza crescere. Un uomo può accumulare per sé tutto ciò che può - vivere, pensare e fare progetti solo per sé - ma la sua vita scorre, si conclude e non ne resta nulla. La legge dell'autoconservazione è la legge della propria distruzione.

“[Giovanni 12:26 citato] Tutti coloro che hanno portato come Gesù la croce del sacrificio, parteciperanno alla Sua gloria. Sapere che i Suoi discepoli avrebbero partecipato alla Sua gloria, fu un motivo di gioia per Gesù durante la Sua umiliazione e la Sua sofferenza. Essi sono il frutto del Suo sacrificio.” – Idem, p. 623,624.

4. GESÙ GLORIFICATO

MERCOLEDÌ, 16 LUGLIO

a. Quale preghiera offrì Gesù mentre pensava alla Sua morte sulla croce? Giovanni 12:27,28 (prima parte).

Giovanni 12: 27,28 (prima parte). Ora l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora. 28 Padre, glorifica il tuo nome!»

“Gesù stava pregustando la coppa della Sua amarezza. La sua umanità cercava di sfuggire all'angoscia della solitudine, quando apparentemente sarebbe stato abbandonato perfino dal Padre, quando tutti Lo avrebbero visto colpito da Dio, abbattuto e afflitto. Indietreggiava al pensiero di essere esposto al pubblico, di essere trattato come il peggiore dei criminali e soffrire una morte vergognosa e disonorante. Il presagio del Suo conflitto con le potenze delle tenebre, il senso del terribile peso del peccato degli uomini e la collera del Padre provocata dal peccato fecero vacillare Gesù e il pallore della morte si diffuse sul Suo volto.

“Ma subito riaffermò la sottomissione alla volontà del Padre. Gesù disse: ‘Ma è per questo che son venuto incontro a quest'ora. Padre, glorifica il tuo nome!’ (vv. 27,28). Il regno di Satana avrebbe potuto essere

sconfitto solo attraverso la morte di Cristo. Solo così sarebbe stata possibile la redenzione dell'uomo e la glorificazione di Dio. Gesù acconsentì a quell'agonia e accettò quel sacrificio.” – *The Desire of Ages*, p. 624.

b. Quale risposta fu udita venire dal cielo? Giovanni 12:28 (ultima parte). Cosa disse la folla in attesa? Giovanni 12:29.

Giovanni 12:28 (ultima parte). Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!»

Giovanni 12:29. Perciò la folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Gli ha parlato un angelo».

“Quando si udì quella voce, una luce uscì dalla nuvola e illuminò Cristo, come se le braccia dell'Onnipotente volessero circondarlo con un muro di fuoco. La folla contemplò quella scena con stupore e paura. Nessuno osava parlare e tutti fissa-

rono i loro occhi su Gesù, muti e con il fiato sospeso. Dopo quella testimonianza del Padre, la nube si disperse in cielo. Per il momento la comunione visibile tra il Padre e il Figlio sembrava interrotta.

“Onde la moltitudine ch’era quivi presente e aveva udito, diceva ch’era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato’ (v. 29). Ma i greci che erano venuti da Gesù videro la nuvola, udirono la voce, ne intesero il significato e riconobbero Cristo che ad essi si manifestava come l’inviato di Dio.

“La voce del Signore era stata udita all’inizio del ministero di Gesù, in occasione del Suo battesimo; poi sul monte della trasfigurazione. Alla fine della Sua missione venne udita per la terza volta.” – Idem, p. 625.

5. L'INCREDULITÀ DEGLI EBREI

GIOVEDÌ, 17 LUGLIO

a. Come la maggioranza degli Ebrei risposero a Gesù, malgrado i molti miracoli da Lui compiuti e la voce che era risuonata dal cielo? Giovanni 12:37-41.

Giovanni 12:37-41. Sebbene avesse fatto tanti segni miracolosi in loro presenza, non credevano in lui; 38 affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: «Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? A chi è stato rivelato il braccio del Signore?» 39 Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia: 40 «Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi, non comprendano con il cuore, non si convertano, e io non li guarisca». 41 Queste cose disse Isaia, perché vide la gloria di lui e di lui parlò.

“Gesù aveva appena pronunciato il messaggio più solenne sulla condizione degli ebrei. Aveva rivolto loro il Suo ultimo appello e pronunciato la loro condanna. Ora Dio poneva di nuovo il Suo suggello sulla missione del Figlio e riconosceva colui che Israele aveva rigettato. Gesù disse: ‘Questa voce non s’è fatta per me, ma per voi’. Essa era la prova suprema della Sua messianicità, la testimonianza del Padre che Gesù aveva detto la verità e che era il Figlio di Dio.” – *The Desire of Ages*, p. 625.

“Essi una volta avevano chiesto al Signore: ‘Qual segno fai tu dunque perché lo vediamo e ti crediamo? Che operi?’ (Giovanni 6:30). Innumerevoli segni erano stati dati; ma gli israeliti avevano chiuso i loro occhi e avevano indurito i loro cuori. Ora che il Padre stesso aveva parlato e che essi non potevano più chiedere nessun segno, continuavano a rifiutarsi di credere.” – Idem, p. 626.

b. Come siamo messi in guardia dalle azioni di alcuni dei governanti, malgrado fossero convinti che la missione di Cristo era vera? Giovanni 12:42,43.

Giovanni 12:42,43. Ciò nonostante molti, anche tra i capi, credettero in lui; ma a causa dei farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga; 43 perché amarono la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

“Essi amavano la lode degli uomini più che l’approvazione di Dio. Per evitare rimproveri e disonore, rinnegarono Gesù e respinsero l’offerta della vita eterna. Tanti, attraverso i secoli, hanno fatto la stessa cosa.” – Idem.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 18 LUGLIO

1. Cosa significavano coloro che cercarono Cristo alla Sua nascita e ora i Greci?
2. Come la parabola del granello di frumento è applicabile alla mia vita?
3. Come dovrò discernere la voce di Dio quando molti penseranno che sarà un tuono?
4. Quali timori e interessi dei governanti ebrei devo evitare?
5. Spiegate le due applicazioni del granello di frumento sepolto.

Gesù, il Servo dei servi

TESTO PRINCIPALE : "Io infatti vi ho dato l'esempio, affinché come vi ho fatto io facciate anche voi." (Giovanni 13:15).

Letture consigliate: *The Desire of Ages*, p. 642-651.

"Tutta la vita di Cristo è stata una vita di servizio altruistico. 'Non per essere servito, ma per servire' (Matteo 20:28) era stata la lezione di ogni Suo azione." – *The Desire of Ages*, p. 642.

1. UN CONCETTO GENTILE

DOMENICA, 20 LUGLIO

a. Quale mentalità distruttiva originata da Lucifero influenzò il giudaismo (inclusendo i discepoli di Cristo) e può influenzare anche noi oggi? Luca 22:24,25.

Luca 22:24,25. Fra di loro nacque anche una contesa: chi di essi fosse considerato il più grande. 25 Ma egli disse loro: «I re delle nazioni le signoreggiano, e quelli che le sottomettono al loro dominio sono chiamati benefattori.

"Lucifero desiderava la potenza di Dio, non il Suo carattere. Cercò per sé il posto più importante, e ogni essere animato dal suo stesso spirito agisce nello stesso modo. Diventano inevitabili l'odio, la discordia e la guerra. Il potere viene considerato come il premio più ambito. Il regno di Satana è il regno della prepotenza; ciascuno considera l'altro come un ostacolo alla propria affermazione o uno strumento del quale servirsi per accedere a posizioni più elevate." – *The Desire of Ages*, p. 435,436.

"Nei regni terreni la posizione significava maggiore o minore prestigio. I popoli esistevano per i vantaggi dei capi. L'autorità, la ricchezza e l'educazione erano mezzi per conquistare il dominio delle masse secondo

le intenzioni dei capi. Le classi elevate pensavano, decidevano, godevano e comandavano, mentre quelle umili dovevano ubbidire e servire. La religione, come tutte le altre cose, era una questione di autorità. Il popolo doveva credere e comportarsi secondo le direttive dei superiori. Si ignorava completamente il diritto dell'uomo di pensare e agire secondo coscienza." – *Idem*, p. 550.

"A causa dell'orgoglio spirituale, del desiderio di imporre la propria volontà, dell'ambizioso desiderio di onore o di posizione... la chiesa può essere turbata e la sua pace sacrificata." – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 241.

2. UN CAMBIAMENTO NECESSARIO NELL'ATTEGGIAMENTO LUNEDÌ, 21 LUGLIO

- a. **Quale principio stabilì Gesù in netto contrasto con il desiderio ambizioso di una posizione superiore – e quale esempio diede in questo riguardo? Luca 22:26,27; Giovanni 13:13-16.**

Luca 22:26,27. Ma per voi non dev'essere così; anzi il più grande tra di voi sia come il più piccolo, e chi governa come colui che serve. 27 Perché, chi è più grande, colui che è a tavola oppure colui che serve? Non è forse colui che è a tavola? Ma io sono in mezzo a voi come colui che serve.

Giovanni 13:13-16. Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. 14 Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15 Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io. 16 In verità, in verità vi dico che il servo non è maggiore del suo signore, né il messaggero è maggiore di colui che lo ha mandato.

“Gesù avrebbe stabilito un regno basato su principi opposti. Egli chiamava gli uomini non a rivestire dei ruoli con autorità, ma a servire. Il forte avrebbe dovuto sostenere il debole. La potenza, la posizione, le capacità, l'educazione spingevano al dovere di servire i propri simili...

“Nel regno di Cristo non c'è posto né per l'oppressione né per qualsiasi forma di obbligo. Gli angeli del cielo non scendono sulla terra per comandare o esigere onori, ma come messaggeri della misericordia per collaborare con gli uomini promuovendo la redenzione dell'umanità.” – *The Desire of Ages*, p. 550,551.

- b. **Descrivete come Cristo trattò gli esseri umani erranti – un atteggiamento per sostituire la nostra stessa tendenza. Filippesi 2:3,4.**

Filippesi 2:3,4. Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso, 4 cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

“E' una caratteristica naturale, ma non piacevole, del nostro carattere essere acuti nelle percezioni e tenaci nel ricordare i difetti e le mancanze degli altri.

“Il fratello B non cerca di essere in unione con i suoi fratelli; la sua sicurezza in se stesso lo ha portato a non sentire alcuna speciale necessità di unione. Sente che le loro menti sono state plasmate in uno stampo inferiore al suo e che accettare le loro opinioni e i loro consigli come degni di attenzione sarebbe una grande condiscendenza... Egli ritiene di essere troppo saggio ed esperto per aver bisogno delle precauzioni che sono indispensabili per molti. Ha un'opinione così alta delle proprie capacità e una tale fiducia nei propri risultati che si ritiene preparato per qualsiasi emergenza.” – *Testimonies for the Church*, vol. 3, p. 444,445.

“L’influenza dell’egoismo mondano, che alcuni manifestano come una nuvola, raffreddando l’atmosfera stessa che altri respirano, causa malattie dell’anima e spesso gela fino alla morte.” – Idem, p. 528.

“Se c’è quell’amore tra fratelli che li porterà a stimare gli altri più di se stessi, ci sarà una rinuncia ai propri modi e desideri a favore degli altri.” – *Gospel Workers*, p. 447.

3. UNA TENDENZA TENACE

MARTEDÌ, 22 LUGLIO

a. Quale interesse avevano ancora gli apostoli poco prima della Pasqua? Matteo 20:20-24; Luca 22:24.

Matteo 20:20-24. Allora la madre dei figli di Zebedeo si avvicinò a Gesù con i suoi figli, prostrandosi per fargli una richiesta. 21 Ed egli le domandò: «Che vuoi?» Ella gli disse: «Di' che questi miei due figli siedano l'uno alla tua destra e l'altro alla tua sinistra, nel tuo regno». 22 Gesù rispose: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete voi bere il calice che io sto per bere?» Essi gli dissero: «Sì, lo possiamo». 23 Egli disse loro: «Voi certo berrete il mio calice; ma quanto al sedersi alla mia destra e alla mia sinistra, non sta a me concederlo, ma sarà dato a quelli per cui è stato preparato dal Padre mio». 24 I dieci, udito ciò, furono indignati contro i due fratelli.

Luca 22:24 Fra di loro nacque anche una contesa: chi di essi fosse considerato il più grande.

“Nacque poi anche una contesa fra loro per sapere chi di loro fosse reputato il maggiore’. Questa contesa, proprio sotto gli occhi di Gesù, ferì il Suo animo e Lo riempì di dolore. I discepoli non avevano rinunciato all’idea secondo cui Gesù avrebbe manifestato la Sua potenza e si sarebbe impadronito del trono di Davide. Ognuno di loro desiderava occupare in quel regno il posto più importante. Si erano confrontati e ognuno si sentiva superiore all’altro. Tutti si erano indignati per la richiesta di Giacomo e Giovanni di sedere l’uno alla destra e l’altro alla sinistra del trono di Cristo, e si erano addirittura infuriati contro i due fratelli. Gli altri discepoli pensavano di essere stati sottovalutati, e che la loro fedeltà e i loro talenti non fossero sufficientemente apprezzati. Giuda fu il più severo nel giudicare Giacomo e Giovanni.

“I discepoli erano entrati in quella stanza con il cuore pieno di risentimento. Giuda si era posto a sedere alla sinistra di Gesù e Giovanni alla destra. Giuda voleva occupare il posto più importante.” – *The Desire of Ages*, p. 643,644.

b. Quale prima illustrazione avevano apparentemente dimenticato i discepoli, nascondendo così un’altra causa di contrasto tra di loro? Matteo 18:1-4.

Matteo 18:1-4. In quel momento, i discepoli si avvicinarono a Gesù, dicendo: «Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?» 2 Ed egli, chiamato a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: 3 «In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. 4 Chi pertanto si farà piccolo come questo bambino, sarà lui il più grande nel regno dei cieli.

“Nacque poi un altro motivo di contesa. In occasione delle feste c’era la consuetudine che un servo lavasse i piedi agli ospiti, e per questo veniva preparato tutto il necessario: la brocca, la bacinella e l’asciugamano. Ma non c’erano servi, quindi toccava ai discepoli occuparsi di quel servizio. Però nessuno di loro era abbastanza umile da assumere quel compito. Tutti fecero finta di ignorare ciò che si doveva fare. Con il loro silenzio, si rifiutarono di umiliarsi.” – Idem, p. 644.

“Pensiamo come le nostre parole risuonano alle orecchie di Dio, come i nostri pensieri egoistici appaiano alla Sua vista, quando giudichiamo e condanniamo gli altri, che possono essere migliori nel cuore e nello scopo di noi stessi.” – *The Signs of the Times*, 19 febbraio 1885.

4. UNA ILLUSTRAZIONE PRATICA

MERCOLEDÌ, 23 LUGLIO

a. Cosa fece Gesù alla fine dopo aver pazientemente atteso che i discepoli prendessero l’iniziativa? Giovanni 13:3-5.

Giovanni 13:3-5. Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, 4 si alzò da tavola, depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse. 5 Poi mise dell’acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l’asciugatoio del quale era cinto.

“[Giovanni 13:5 citato.] Quell’atto aprì gli occhi ai discepoli che si sentirono pieni di vergogna e di profonda umiliazione. Compresero quel tacito rimprovero e considerarono se stessi sotto una nuova luce.

“Gesù, in quel modo, aveva espresso il Suo amore per loro. Il loro egoismo Lo addolorava, ma invece di rimproverarli offrì un esempio che non avrebbero mai dimenticato.” – *The Desire of Ages*, p. 644,645.

b. Come Pietro reagì quando venne il suo turno? Giovanni 13:6-8 (prima parte).

Giovanni 13:6-8 (prima parte). Si avvicinò dunque a Simon Pietro, il quale gli disse: «Tu, Signore, lavare i piedi a me?» 7 Gesù gli rispose: «Tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo». 8 Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!»

“Pietro non poteva permettere che il suo Signore, in cui riconosceva il Figlio di Dio, svolgesse il compito di un servo e reagì contro quell’umiliazione. Non aveva capito che Gesù era venuto nel mondo proprio con questo compito.” – Idem, p. 645,646.

c. Quanto aveva Giuda ceduto alle tentazioni di Satana – e come Cristo dimostrò che era consapevole di questo? Giovanni 13:2,10,11.

Giovanni 13:2 Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, 10 Gesù gli disse: «Chi è lavato tutto, non ha bisogno che di aver lavati i piedi; è tutto quanto puro; e voi siete puri, ma non tutti». 11 Perché sapeva chi era colui che lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

“Prima della Pasqua Giuda aveva incontrato una seconda volta i sacerdoti e gli scribi e aveva concordato di consegnare loro Gesù. Tuttavia, come se nulla fosse, continuò a unirsi ai discepoli e a interessarsi della preparazione della festa. I discepoli ignoravano completamente il piano di Giuda. Solo Gesù lo conosceva, ma non lo smascherò perché desiderava intensamente salvarlo. Provava per lui gli stessi sentimenti che aveva sentito quando pianse su Gerusalemme. Il Suo cuore gridava: ‘Come posso abbandonarti alla tua sorte?’. Giuda avvertì la forza di quell’amore. Mentre le mani del Salvatore lavavano quei piedi sporchi e li asciugavano, Giuda ebbe un fremito interiore e sentì l’impulso di confessare il suo peccato. Ma non volle umiliarsi.” – Idem, p. 645.

5. IL SIGNIFICATO DELLA LAVANDA DEI PIEDI GIOVEDÌ, 24 LUGLIO

a. Cosa desiderava fare in realtà Gesù con questo atto? Giovanni 13:8 (ultima parte).

Giovanni 13:8 (ultima parte). Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me».

“Così l’atto di umiltà di Gesù divenne un rito sacro che doveva essere seguito dai discepoli affinché ricordassero meglio le Sue lezioni di umiltà.

“Questo rito di Gesù rappresenta la preparazione alla cerimonia della Cena del Signore. Finché vengono coltivati l’orgoglio, le dispute e la lotta per la supremazia, il cuore non può entrare in comunione con Cristo e non può beneficiare della comunione con il Suo corpo e il Suo sangue. Perciò Gesù ha stabilito che innanzi tutto venga ricordata la Sua umiliazione.” – *The Desire of Ages*, p. 650.

b. Quale parole significative pronunciò Gesù dopo la cerimonia della lavanda dei piedi – e cosa dovrebbe ricordarci questo durante la nostra osservanza? Giovanni 13:12-17.

Giovanni 13: 12 Quando dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: «Capite quello che vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. 14 Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15 Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io. 16 In verità, in verità vi dico che il servo non è maggiore del suo signore, né il messaggero è maggiore di colui che lo ha mandato. 17 Se sapete queste cose, siete beati se le fate.

“Noi possiamo fallire e abbiamo sbagliato molte volte. Ritorniamo al Signore con pentimento e confessione. Mentre ci raduniamo per partecipare agli ordinamenti della casa del Signore, correggiamo ogni cosa sbagliata, per quanto è in nostro potere. Quando vi inchinate davanti al fratello, lavandogli i piedi, chiedetevi: ‘ho qualcosa nel mio cuore che mi separa da questo fratello? Ho detto o fatto qualcosa che ci allontana?’ Se è così, toglietelo via confessando con tutto il cuore il vostro peccato. Così il cuore sarà unito al cuore e la benedizione di Dio sarà manifestata.” – *Reflecting Christ*, p. 283.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 25 LUGLIO

1. Spiegate il contrasto tra l'atteggiamento celeste e quello terreno.
2. Se rifiuto di lavare i piedi di un mio fratello, cosa sto in realtà rifiutando?
3. Come l'esperienza interiore di Giuda è un avvertimento per me?
4. Spiegate come Cristo trasformò l'atteggiamento dei discepoli.
5. Qual è lo scopo e il significato della cerimonia della lavanda dei piedi?



Offerta del primo Sabato per il Dipartimento di Educazione della Conferenza Generale

L'educazione, come la santificazione, è l'opera di tutta una vita. Dai nostri primi anni per tutta l'eternità, l'educazione sarà sempre una parte intrinseca dell'esperienza umana. Questo Sabato chiediamo il vostro aiuto per sostenere questa parte vitale della chiesa.

Dobbiamo imparare ad essere missionari sin dai primi anni. "Ogni vero discepolo nasce nel regno di Dio come un missionario." – *The Desire of Ages*, p. 195. "Le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando sei seduto in casa tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e quando ti alzi" (Deuteronomio 6:7). E quando la vittoria sarà stata assicurata e il peccato e i peccatori non ci saranno più, l'opera dell'educazione continuerà.

Ora come mai prima, la nostra chiesa deve essere pronta a fornire materiali per stabilire i giusti fondamenti educazionali per ogni fascia d'età della famiglia umana.

Purtroppo, la maggior parte delle istituzioni educative si sono allontanate dall'insegnamento dei principi fondamentali per diventare centri di indottrinamento della mondanità. Rendendosi conto proprio di quanta influenza abbia la scuola sui loro figli, molti hanno richiesto dei materiali per aiutarli a istruirli per l'onore e la gloria di Dio. Perciò, il Dipartimento di Educazione della Conferenza Generale sta creando un intero programma con questo obiettivo. Collaborando con i nostri educatori e con varie unità, l'opera di preparazione di questo programma è in corso.

Tuttavia, il progetto è più grande delle somme disponibili. Abbiamo bisogno dei vostri generosi contributi per preparare i materiali, tradurli e renderli accessibili anche a chi vive in povertà. Il vostro sostegno ci consente di preparare materiali della massima qualità in modo che gli studenti che li utilizzano siano qualificati per essere utili in questa vita e per il servizio di Dio per l'eternità." – *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, p. 495.

Sappiamo che questo progetto è grande, ma ne vale la pena. Con il vostro sostegno produrremo materiali dalla matematica alle lingue e le scienze sociali che prepareranno anche i più giovani tra di noi a trasmettere il messaggio del Vangelo a tutto il mondo nel modo più efficace possibile.

Vi ringraziamo in anticipo e possa Dio benedire i doni e i donatori.

Dipartimento di Educazione della Conferenza Generale

La Via, la Verità e la Vita

TESTO PRINCIPALE : “Gesù gli disse: ‘Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.’” (Giovanni 14:6).

Lecture consigliate: *Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 265-269.

“Questa terra, a causa della trasgressione, è stata esclusa dal Cielo. La comunicazione tra l'uomo e il suo Creatore era cessata; ma è stata aperta una via perché egli possa ritornare alla casa del Padre.” – *My Life Today*, p. 260.

1. GESÙ ANNUNCIA IL SUO RITORNO AL PADRE DOMENICA, 27 LUGLIO

- a. Con quali parole Gesù annunciò la fine della Sua missione sulla terra? Giovanni 13:33. Quale altro messaggio trasmise? Giovanni 13:34,35.**

Giovanni 13:33. Figlioli, è per poco che sono ancora con voi. Voi mi cercherete; e, come ho detto ai Giudei: “Dove vado io, voi non potete venire”, così lo dico ora a voi.

Giovanni 13:34,35. Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. 35 Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».

“Uno degli ultimi ordini di Cristo ai Suoi discepoli fu: ‘amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amato.’ Giovanni 13:34. Ubbidiamo a questo ordine o stiamo indulgendo nei tratti di carattere duri e non cristiani? Se abbiamo in qualche modo oppresso o ferito gli altri, è nostro dovere confessare i nostri sbagli e cercare la riconciliazione. Questa è una preparazione essenziale affinché possiamo presentarci davanti a Dio e chiedere la Sua benedizione.” – *Christ's Object Lessons*, p. 144.

- b. Quale conversazione avvenne tra Pietro e Gesù riguardo la partenza del Signore? Giovanni 13:36-38.**

Giovanni 13:36-38. Simon Pietro gli domandò: «Signore, dove vai?» Gesù gli rispose: «Dove vado io, non puoi seguirmi per ora; ma mi seguirai più tardi». 37 Pietro gli disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!» 38 Gesù rispose: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico che il gallo non canterà prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte.

“Molti oggi si trovano nella posizione di Pietro quando, confidando in se stesso, dichiarò che non avrebbe rinnegato il suo Signore. A causa della loro fiducia in se stessi, cadono facile preda degli stratagemmi di Satana. Coloro che si rendono conto della loro debolezza confidano in una potenza superiore a loro. Mentre guardano a Dio, Satana non ha potere contro di loro. Ma coloro che confidano nell’io sono facilmente sconfitti.” – *Our High Calling*, p. 307.

2. UN MESSAGGIO DI CONFORTO

LUNEDÌ, 28 LUGLIO

a. Quali confortanti parole pronunciò Gesù ai Suoi discepoli mentre si trovavano nella camera superiore e quale promessa fece loro? Giovanni 14:1,2.

Giovanni 14:1,2. «Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio, e credete anche in me! 2 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo?»

“[Giovanni 14:1-4 citato.] Per amor vostro sono venuto nel mondo e ho lavorato in vostro favore e quando sarò andato via, continuerò a lavorare per voi. Sono venuto per manifestarmi a voi, affinché crediate. Presso il Padre continuerò a cooperare con Lui in vostro favore. Gesù se ne andava per una ragione diversa da quella temuta dai discepoli. Non si trattava di una separazione definitiva: andava a preparare un luogo, per poi tornare e portarli con Sé. Nel frattempo essi avrebbero dovuto formare un carattere simile al Suo.” – *The Desire of Ages*, p. 663.

b. Quale importante evento incluse Cristo nel Suo messaggio? Giovanni 14:3.

Giovanni 14:3. Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi;

“La promessa della seconda venuta di Cristo doveva essere sempre mantenuta fresca nelle menti dei Suoi discepoli. Lo stesso Gesù che essi avevano visto salire in Cielo, sarebbe tornato per prendere con Sé coloro che qui sotto si sarebbero dedicati al Suo servizio. La stessa voce che aveva detto loro, ‘ecco, Io sono con voi fino alla fine dei tempi’ avrebbe dato loro il benvenuto alla Sua presenza nel regno celeste.” – *The Acts of the Apostles*, p. 33.

c. Quale domanda pose Tommaso a Gesù riguardo la via e quale risposta ricevette? Giovanni 14:5,6.

Giovanni 14:5,6. Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?» 6 Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

“Non vi sono molte strade che conducono al cielo; nessuno può scegliersi la propria. Gesù dice: ‘Io sono la via... nessuno viene al Padre se non per mezzo di me’. Fin dal primo annuncio del messaggio della salvezza, quando in Eden fu detto che la discendenza della donna avrebbe schiacciato il capo del serpente, Gesù era stato indicato come la via, la verità e la vita. Era la via al tempo di Adamo, quando Abele offrì a Dio il sangue di un agnello, simbolo del Redentore; era la via della salvezza per i patriarchi e i profeti, è l’unica via per la quale possiamo accedere a Dio.” – *The Desire of Ages*, p. 663.

3. DIO IN CARNE UMANA

MARTEDÌ, 29 LUGLIO

a. Come Gesù si identificò col Padre – e come questo si relaziona con noi? Giovanni 14:7.

Giovanni 14:7. Se avete conosciuto me, conoscerete anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete visto».

“Cristo venne per rivelare Dio al mondo come un Dio di amore, pieno di misericordia, tenerezza e compassione. Le spesse tenebre con le quali Satana si era sforzato di avvolgere il trono della Deità furono spazzate via dal Redentore del mondo e il Padre fu di nuovo manifestato agli uomini come la luce della vita.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 738,739.

b. Quale richiesta fece Filippo a Gesù e quale fu il significato della risposta del Signore? Giovanni 14:8-11.

Giovanni 14:8-11. Filippo gli disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». 9 Gesù gli disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: “Mostraci il Padre”? 10 Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue. 11 Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se no, credete a causa di quelle stesse opere.

“Quando Filippo venne da Gesù con la richiesta, ‘mostraci il Padre e ci basta,’... Cristo si dichiarò come Colui che fu inviato nel mondo come rappresentante del Padre. Nella Sua nobiltà di carattere, nella Sua misericordia e tenera pietà, nel Suo amore e bontà, Egli sta dinanzi a noi come l’incarnazione della perfezione divina, l’immagine del Dio invisibile.” – *Idem*, vol. 5, p. 739.

“Cristo enfaticamente impresso su di loro il fatto che potevano vedere il Padre solo tramite la fede. Dio non può essere visto nella forma esteriore da qualsiasi essere umano.” – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1141,1142.

“Gesù non ha smesso di essere Dio quando si è fatto uomo. Sebbene si sia umiliato rivestendo l’umanità, ha mantenuto sempre la natura divina. Solo Cristo poteva rappresentare adeguatamente il Padre presso gli uomini e i discepoli avevano avuto il privilegio di contemplare quella rivelazione per tre anni...”

“La loro fede poteva fondarsi sulla testimonianza delle opere di Cristo, opere che nessun uomo da solo aveva fatto o avrebbe potuto fare. Le opere di Gesù testimoniavano la Sua divinità e rivelavano il Padre.

“Se i discepoli avessero creduto nell’unione tra il Padre e il Figlio, non avrebbero perso la fede nel momento della sofferenza e della morte di Cristo. Gesù voleva che passassero dalla loro debole fede a esperienze più profonde, possibili solo se si fossero realmente resi conto chi Lui era - Dio nella carne umana.” – *The Desire of Ages*, p. 663,664.

4. OPERE MAGGIORI = BENEDIZIONI MAGGIORI MERCOLEDÌ, 30 LUGLIO

a. Quali grandi possibilità offrì Gesù ai Suoi discepoli? Giovanni 14:12.

Giovanni 14:12. In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io, e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre;

“Il Salvatore desiderava intensamente che i discepoli comprendessero il motivo per cui la divinità si era unita all’umanità. Egli era venuto nel mondo per rivelare la gloria di Dio, affinché gli uomini potessero elevarsi mediante la Sua potenza. Dio si era manifestato in Lui perché Cristo potesse manifestarsi in loro. Gesù non ha esercitato poteri di cui gli uomini non potessero disporre, a loro volta, tramite la fede in Lui. Tutti i Suoi discepoli, se si sottomettono a Dio come ha fatto Lui, possono conseguire la Sua perfetta umanità.

“E ne farà di maggiori, perché io me ne vo al Padre’. Maggiori, le opere dei discepoli, non per la loro natura ma per la loro estensione. Gesù non si riferì unicamente ai miracoli, ma a tutta l’opera compiuta mediante lo Spirito Santo.

“Dopo l’ascensione, i discepoli videro il compimento di questa promessa. La morte, la risurrezione e l’ascensione di Gesù divennero per loro una realtà vivente. Si resero conto che le profezie si erano adempiute alla lettera. Studiarono le Scritture e ne accettarono gli insegnamenti con una fede e una convinzione prima sconosciute. Si resero conto che le affermazioni del Maestro erano vere; e mentre testimoniavano della loro esperienza ed esaltavano l’amore di Dio, le folle, commosse e conquistate, credevano in Gesù.” – *The Desire of Ages*, p. 664,667.

b. Quale assicurazione diede Gesù per portare speranza in tutte le epoche? Giovanni 14:13,14.

Giovanni 14: 13 e quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. 14 Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

“I discepoli non conoscevano ancora le risorse infinite della potenza del Salvatore. Egli disse loro: ‘Fino ad ora non avete chiesto nulla nel nome mio’ (16:24). Disse loro che avrebbero potuto ricevere, chiedendo, potenza e grazia nel Suo nome. Egli sarebbe stato vicino al Padre per pregare in loro favore, presentando anche la richiesta più umile come un Suo desiderio. Ogni preghiera sincera viene udita in cielo; e anche se espressa in modo imperfetto ma con il cuore, sale fino al santuario dove Gesù officia. Egli la presenterà certamente al Padre, accompagnata dall’incenso della Sua perfezione.” – Idem, p. 667.

5. UN TEMPO SPECIALE

GIOVEDÌ, 31 LUGLIO

a. Descrivete il momento speciale che i discepoli ebbero con Gesù quando Egli spiegò il Suo collegamento col Padre (Giovanni 14:8-10) – e come anche noi possiamo godere tale comunione col Cielo. Cantico dei Cantici, 2:3,4.

Giovanni 14:8-10. Filippo gli disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». 9 Gesù gli disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: “Mostraci il Padre”? 10 Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me, fa le opere sue.

Cantico dei Cantici, 2:3,4. Qual è un melo tra gli alberi del bosco, tal è l’amico mio fra i giovani. Io desidero sedermi alla sua ombra, il suo frutto è dolce al mio palato. 4 Egli mi ha condotta nella casa del convito, l’insegna che stende su di me è amore.

“Mentre Cristo pronunciava queste parole [in Giovanni 14:8-10], la gloria di Dio stava risplendendo sul Suo volto e tutti i presenti sentirono un sacro timore mentre ascoltavano con profonda attenzione le Sue parole. Essi sentirono i loro cuori più decisamente attratti verso di Lui e mentre erano attratti da Cristo con amore più grande, erano attratti l’un l’altro. Sentirono che il cielo era molto vicino a loro e che le parole che ascoltavano erano un messaggio per loro dal Padre celeste

“Ci sono molti professanti cristiani che sono ansiosi e depressi, molti che sono così pieni di attività febbrile che non possono trovare il tempo per riposarsi con calma nelle promesse di Dio e che agiscono come se non potessero permettersi di avere pace e calma. A tutti costoro l’invito di Cristo è: ‘venite a me voi tutti... e Io vi darò riposo.’...”

“Allontaniamoci dalle strade polverose e surriscaldate della vita per riposare all’ombra dell’amore di Cristo. Qui acquistiamo la forza per il conflitto. Qui impa-

riamo come ridurre la fatica e la preoccupazione e come parlare e cantare alla lode di Dio. Lasciamo che gli stanchi e gli oppressi imparino da Cristo la lezione della fiducia silenziosa. Devono sedersi alla Sua ombra se vogliono possedere la Sua pace e il Suo riposo.” – *The SDA Bible Commentary, [E.G. Comments]*, vol. 7, p. 69,70.

“Quando il popolo di Dio sarà ripieno di mansuetudine e tenerezza, si renderà conto che la Sua bandiera su di loro è l’amore e il Suo frutto sarà dolce al loro palato. Essi faranno di questa vita un cielo nel quale prepararsi per il cielo di sopra.” – Idem, p. 131.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 1 AGOSTO

- 1. Come posso evitare la trappola nella quale cadde Pietro?**
- 2. Qual è il mio dovere sulla terra alla luce della promessa di Cristo di una casa per me?**
- 3. Come sono reso capace di compiere le opere di Gesù?**
- 4. Come Gesù confortò i discepoli quando sentirono parlare della Sua partenza?**
- 5. Cosa intende Gesù con le “opere maggiori” che sarebbero state compiute – e come?**

La promessa dello Spirito Santo

TESTO PRINCIPALE: "E di queste cose noi gli siamo testimoni come pure lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che gli ubbidiscono" (Atti 5:32).

Lecture consigliate: *Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 19-23; *The Acts of the Apostles*, p. 47-56.

"La promessa dello Spirito Santo non è limitata a qualche epoca o a qualche razza. Cristo ha dichiarato che l'influenza divina del Suo Spirito doveva essere con i Suoi seguaci fino alla fine." – *The Acts of the Apostles*, p. 49.

1. UBBIDIENZA – IL FRUTTO DELLA FEDE

DOMENICA, 3 AGOSTO

a. Cosa ricevono i cristiani nei loro cuori quando ricevono Gesù per fede? Romani 5:1-5.

Romani 5:1-5. Giustificati dunque per fede, abbiamo pace presso Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, 2 per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. 3 E non soltanto questo, ma ci vantiamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce perseveranza, 4 la perseveranza esperienza e l'esperienza speranza. 5 Or la speranza non confonde, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

b. Come l'amore di Cristo è manifestato nella vita del credente? Giovanni 14:15,21; 1 Giovanni 2:3.

Giovanni 14:15,21. «Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; 21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui».

1 Giovanni 2:3. Da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti.

"[Cristo] salva gli uomini, non nel peccato, ma dal peccato; e coloro che Lo amano manifesteranno il loro amore con l'ubbidienza.

"La vera ubbidienza nasce dal cuore. Gesù mise tutto il Suo cuore in ciò che faceva. Se lo vogliamo, trasformerà il nostro cuore e la nostra mente secondo la Sua volontà e così, ubbidendo, non faremo che seguire i nostri impulsi. La volontà

dell'uomo, trasformata e santificata, proverà la sua massima soddisfazione nel servire il Signore. Quando riusciremo a conoscere Dio, nei limiti in cui è possibile, allora la nostra vita diventerà un'espressione continua dell'ubbidienza. Il peccato sembrerà sempre più odioso per coloro che apprezzano il carattere del Cristo e vivono in comunione con Dio.” – *The Desire of Ages*, p. 668.

2. UNA NECESSITÀ ESSENZIALE

LUNEDÌ, 4 AGOSTO

a. Chi inviò Gesù per consolare i discepoli? Giovanni 14:16-18.

Giovanni 14:16-18. E io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore perché sia con voi per sempre: 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi. 18 Non vi lascerò orfani; tornerò da voi.

“Lo Spirito era già stato nel mondo e sin dall'inizio dell'opera della redenzione aveva agito nei cuori. Ma finché Gesù rimase sulla terra, i discepoli non desideravano nessun altro aiuto. Solo dopo la partenza del Salvatore sentirono la necessità dello Spirito e allora Lo ricevettero.” – *The Desire of Ages*, p. 669.

b. Come Cristo avrebbe vissuto nei cuori dei discepoli? Giovanni 14:19-23.

Giovanni 14:19-23. Ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. 20 In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me e io in voi. 21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui». 22 Giuda (non l'Iscriota) gli domandò: «Signore, come mai ti manifesterai a noi e non al mondo?» 23 Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui.

“Lo Spirito Santo è il rappresentante di Cristo, privo dei limiti della natura umana. Nella Sua umanità Gesù non poteva essere presente in ogni luogo; quindi era bene per i discepoli che Egli se ne andasse al Padre e che lo Spirito venisse sulla terra come Suo sostituto. Così nessuno avrebbe avuto il vantaggio di un contatto diretto con Cristo. Mediante lo Spirito, il Salvatore sarebbe stato ugualmente accessibile a tutti e più vicino di quando era sulla terra...”

“Gesù vedeva quello che sarebbe successo ai Suoi discepoli: ne seguiva uno condotto al patibolo, un altro sulla croce, un altro esiliato in un'isola sperduta, altri nella persecuzione e nella morte. Li incoraggiò, promettendo loro la Sua presenza in occasione di ogni difficoltà. Quella promessa è ancora pienamente valida. Il Signore conosce perfettamente la situazione dei Suoi fedeli servitori che per amor Suo giacciono in prigione o sono esiliati in isole sperdute, e li conforta con la Sua

presenza. Quando, per amore della verità, il credente si trova giudicato da un tribunale ingiusto, Gesù è al suo fianco. Le accuse contro i Suoi discepoli sono accuse contro Cristo che viene nuovamente condannato nella persona del Suo discepolo. Se qualcuno è in carcere, Gesù lo consola con le Sue promesse; se qualcuno affronta la morte per amor Suo, Gesù gli dice: 'Non temere; io sono il primo e l'ultimo, e il Vivente; e fui morto, ma ecco son vivente per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades' (Apocalisse 1:17,18). La vita offerta in sacrificio per Gesù è preservata per la gloria eterna.

"In tutti i tempi, in tutti i luoghi, in tutti i nostri dolori e in tutte le nostre sofferenze, quando le prospettive sembrano oscure e il futuro inquietante, quando ci sentiamo soli e abbandonati, il Consolatore viene inviato in risposta alle preghiere della fede. Circostanze diverse possono separarci da tutti gli amici, ma nessun evento e nessuna distanza possono separarci dal Consolatore divino. Ovunque siamo e ovunque andiamo, Egli è sempre accanto a noi per sostenerci e incoraggiarci." – *The Desire of Ages*, p. 669,670.

3. L'INSEGNANTE

MARTEDÌ, 5 AGOSTO

a. Come il Consolatore avrebbe influenzato la memoria e l'intelletto dei discepoli? Giovanni 14:26.

Giovanni 14:26. ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.

"[I discepoli] non riuscivano ancora a comprendere la natura e il carattere spirituale del Suo regno e il vero significato delle parole di Cristo. Sembrava che avessero perso molte delle Sue lezioni. Gesù si rese conto delle loro lacune, provò compassione e promise lo Spirito Santo che avrebbe ricordato loro i Suoi insegnamenti. Però non parlò di molte cose che non erano ancora alla loro portata; le avrebbe rivelate loro lo Spirito Santo. Esso avrebbe aperto la loro mente perché potessero comprendere le realtà divine. 'Ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità' " – *The Desire of Ages*, p. 670,671.

b. Cosa altro avrebbe fatto il Consolatore in favore dei veri seguaci di Cristo? Giovanni 16:12-14.

Giovanni 16:12-14. Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; 13 quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà.

"Se c'è un punto della verità che non comprendete, sul quale non siete d'accordo, investigate, paragonate una scrittura con un'altra scrittura, scavate nella

miniera della Parola di Dio. Dovete lasciare voi stessi e le vostre opinioni sull'altare di Dio, abbandonando le vostre idee preconcepite e permettere che lo Spirito del Cielo vi guidi in tutta la verità.” – *Selected Messages*, libro 1, p. 412,413.

“Non possiamo comprendere correttamente o apprezzare la rivelazione divina senza l'aiuto di quello Spirito tramite il quale la parola è stata data.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 241.

“Le tentazioni spesso appaiono irresistibili perché, a causa della negligenza della preghiera e dello studio della Bibbia, colui che è tentato non può prontamente ricordarsi delle promesse di Dio e non può affrontare Satana con le armi della Scrittura. Ma gli angeli sono intorno coloro che sono disposti ad essere ammaestrati nelle cose divine; e nel tempo della grande necessità porteranno alla loro memoria proprio quelle verità che sono necessarie. In questa maniera ‘quando l'avversario verrà come una fiumana, lo Spirito dell'Eterno alzerà contro di lui una bandiera.’ Isaia 59:19.

“Gesù promise ai Suoi discepoli: ‘il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.’ Giovanni 14:26. Gli insegnamenti di Cristo prima devono esser stati memorizzati nella mente e poi, nel tempo del pericolo, lo Spirito di Dio li farà ricordare.” – *The Great Controversy*, p. 599,600.

4. UN'EREDITÀ DI PACE

MERCOLEDÌ, 6 AGOSTO

a. Quale meravigliosa promessa fece Gesù ai Suoi fedeli seguaci – una promessa che sarebbe stata di aiuto nei tempi di avversità? Giovanni 14:27-29.

Giovanni 14:27-29. Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti. 28 Avete udito che vi ho detto: “Io me ne vado, e torno da voi”; se voi mi amaste, vi rallegreste che io vada al Padre, perché il Padre è maggiore di me. 29 Ora ve l'ho detto prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, crediate.

“Nel Suo discorso ai discepoli, Gesù non fece alcuna allusione alle Sue sofferenze e alla Sua morte. La Sua ultima eredità per loro fu un'eredità di pace.” – *The Desire of Ages*, p. 672.

“[Giovanni 14:27 citato.] Questa pace non è la pace che viene attraverso la conformità al mondo. Cristo non ha mai acquisito la pace con il compromesso col male. La pace che Cristo lasciò ai Suoi discepoli è interiore piuttosto che esteriore e doveva sempre rimanere con i Suoi testimoni attraverso lotte e difficoltà.” – *The Acts of the Apostles*, p. 84.

“La storia della verità è sempre stata caratterizzata dalla lotta tra la verità e l'errore. La proclamazione del Vangelo ha fatto dei progressi, nonostante abbia incontrato una forte opposizione e sia stata esposta a pericoli, penurie e sofferenze.

“Quale forza sostenne coloro che nel passato sono stati perseguitati per amore di Cristo? Fu l’unione con Dio, l’unione con lo Spirito Santo, l’unione con Cristo. Biasimo e persecuzione hanno separato molti credenti dai loro amici; tuttavia, queste cose non possono averli separati dall’amore di Cristo. Mai un’anima provata è più profondamente amata dal Salvatore di quando questa soffre per amore della verità. ‘Io l’amerò, disse Gesù e mi manifesterò a lui’ Giovanni 14:21. Cristo è al fianco del credente, quando per amore della verità affronta le sbarre dei tribunali terreni. Quando egli è confinato dentro le mura di una prigione, Cristo si manifesta a lui, e lo conforta con il Suo amore.” – Idem, p. 85.

b. Cosa fu in grado di affermare Gesù riguardo Lui stesso alla fine della Sua missione? Giovanni 14:30.

Giovanni 14:30. Io non parlerò più con voi per molto, perché viene il principe del mondo. Egli non può nulla contro di me;

“Satana trova nei cuori umani qualche punto dove può insediarsi; qualche desiderio peccaminoso viene nutrito, per mezzo del quale le sue tentazioni si rinforzano. Ma Cristo dichiarò di Se stesso: ‘il principe di questo mondo viene e non ha niente in me.’ Le tempeste della tentazione infuriarono su di Lui, ma non poterono allontanarlo dalla Sua fedeltà a Dio.” – *The SDA Bible Commentary*, [E.G. White Comments], vol. 7, p. 927.

5. LA PACE DI CRISTO

GIOVEDÌ, 7 AGOSTO

**a. Solo attraverso quali mezzi possiamo avere pace con Dio?
Giovanni 16:33; Efesini 2:13,14.**

Giovanni 16:33. Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo».

Efesini 2:13,14. Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. 14 Lui, infatti, è la nostra pace; lui, che dei due popoli ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione, abolendo nel suo corpo terreno la causa dell'inimicizia,

“Con le nostre sole forze è impossibile resistere alle sollecitudini della nostra natura decaduta, attraverso le quali Satana ci tenta. Cristo sapeva che il nemico si sarebbe avvicinato a ogni uomo, approfittando delle debolezze ereditarie, per ingannare con le sue insinuazioni tutti coloro che non confidano in Dio. Calcando il cammino che dobbiamo percorrere, il Signore ha preparato la strada per la nostra vittoria. Egli non ci vuole in posizione di svantaggio nella lotta contro Satana. Non vuole che ci scoraggiamo e ci intimidiamo per gli assalti del serpente, ma ci dice: ‘Fatevi animo, io ho vinto il mondo’ (Giovanni 16:33).” – *The Desire of Ages*, p. 122.

b. Cosa è richiesto al credente che desidera essere in pace con Dio? Salmi 119:165. Quale sarà l'esperienza di tale credente? 1 Giovanni 3:22.

Salmi 119:165. Grande pace hanno quelli che amano la tua legge e non c'è nulla che possa farli cadere.

1 Giovanni 3:22. E qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito.

“Il Signore ci indicherà il nostro compito, così come fa per tutti. Se ci avviciniamo a lui con fede, ci farà conoscere il suo piano per noi. I nostri cuori vibreranno quando il Signore ci parlerà, come faceva con Enoc. Coloro che decidono di non fare nulla, in nessun caso, che possa dispiacere a Dio sapranno quale linea di condotta seguire in ogni occasione. Riceveranno non soltanto sapienza, ma anche potenza: la potenza, secondo la promessa di Gesù, per ubbidire e per servire.” – Idem, p. 668.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 8 AGOSTO

- 1. Come posso essere sicuro che sto veramente pregando nel nome di Cristo?**
- 2. Perché io dovrei ricercare più la pace di Cristo che la pace che offre il mondo?**
- 3. Come posso sperimentare di più la pace di Cristo?**
- 4. Descrivete la vita del credente che è in pace con Dio.**
- 5. Riassumete l'opera dello Spirito Santo.**

Gesù, la vera Vite

TESTO PRINCIPALE: “senza di me non potete far nulla.” (Giovanni 15:5 u.p.).

Lectures consigliate: *Testimonies for the Church*, vol. 4, p. 353-355; vol. 1, p. 248, 249.

“Un'unione con Cristo tramite la fede vivente è durevole; ogni altra unione deve finire... Questa unione ci costa qualcosa. E' un'unione di totale dipendenza in cui deve entrare un essere orgoglioso.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 231.

1. FRAGILE E DIPENDENTE

DOMENICA, 10 AGOSTO

a. A cosa si paragonò Gesù e perché? Giovanni 15:1 (prima parte).

Giovanni 15:1 (prima parte). «Io sono la vera vite

“Gesù raffigurò se stesso non con la bellissima palma, né con il cedro maestoso o la quercia robusta, ma con la vite e i suoi viticci intrecciati. La palma, il cedro e la quercia si elevano da soli, senza bisogno di sostegno. Ma la vite si appoggia su dei sostegni per arrampicarsi verso il cielo. Nello stesso modo Gesù, nella sua natura umana, dipendeva dalla potenza divina. Egli aveva dichiarato: ‘Io non posso far nulla da me stesso’ (Giovanni 5:30).” – *The Desire of Ages*, p. 674,675.

b. Quale altra lezione cercò Gesù di illustrare attraverso la vite? Giovanni 15:1-3.

Giovanni 15:1-3. «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. 2 Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più. 3 Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciata.

“Gli ebrei avevano sempre considerato la vite come la pianta più nobile, simbolo di tutto ciò che è possente, eccellente e fecondo. Israele era stato rappresentato come una vite piantata dal Signore nella terra promessa. Gli israeliti fondavano la speranza della loro salvezza sul fatto di appartenere al popolo eletto. Ma Gesù dice: ‘Io sono la vera vite’. Non pensate di poter partecipare alla vita divina e diventare eredi della promessa soltanto perché appartenete al popolo d’Israele. La vita spirituale si ottiene solo grazie a Me.” – *Idem*, p. 675.

a. Quale condizione è essenziale per avere una vita cristiana fruttifera? Giovanni 15:4.

Giovanni 15:4. Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me.

“L’unione del tralcio con la vite rappresenta la comunione del credente con Cristo. Il ramo è innestato nella pianta e cresce sulla pianta, fibra con fibra. La vita della pianta diventa la vita del ramo. Così lo spirito, morto nei suoi errori e nei suoi peccati, riceve una nuova vita attraverso la comunione con Cristo, basata sulla fede in Lui come Salvatore personale. Il peccatore, unendo la propria debolezza alla forza di Cristo, la propria insufficienza alla Sua pienezza, la propria fragilità alla Sua eterna potenza acquisisce il Suo spirito. L’umanità di Cristo si unisce alla nostra umanità, e la nostra umanità si unisce alla Sua divinità. In questo modo, attraverso l’opera dello Spirito Santo, l’uomo diventa partecipe della natura divina ed è accolto tramite il Figlio di Dio.” – *The Desire of Ages*, p. 675.

b. Cosa succede ad una persona che è separata da Cristo? Giovanni 15:6.

Giovanni 15:6. Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano.

“Non si tratta di un’unione occasionale o di un collegamento lontano. Il ramo diventa parte vivente della vite; dalla radice ai rami si trasmettono senza interruzione la vita, la linfa e la capacità di portare frutto. Il tralcio non può vivere diviso dalla vite. Gesù ha detto che nessuno può vivere separato da lui. La vita ricevuta da Lui può essere preservata soltanto mediante una comunione costante. Senza di Lui non si può né vincere un solo peccato né resistere a una sola tentazione.” – *Idem*, p. 676.

c. Come viene rivelato il vero discepolato? Giovanni 15:4; 8:31; 13:35.

Giovanni 15:4; Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me.

8:31; Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli;

13:35. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri».

“Quando gli uomini si uniscono, non per interesse ma per amore, dimostrano che opera in loro una potenza superiore a quella umana. L'esistenza di una tale unità è la prova che l'immagine di Dio è stata ristabilita negli uomini e che in essi è stato infuso un nuovo principio di vita; essa dimostra anche che la potenza divina può respingere gli agenti soprannaturali del male e la grazia di Dio ha conquistato le inclinazioni egoistiche del cuore naturale.” – Idem, p. 678.

3. DIMORARE IN CRISTO

MARTEDÌ, 12 AGOSTO

a. Quale sarà il risultato sicuro del nostro costante collegamento con Cristo? Giovanni 15:5,8.

Giovanni 15:5,8. Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla. 8. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.

“Come dalla radice la linfa arriva fino ai rami più lontani, così Cristo comunica forza spirituale a ogni credente. Finché il nostro spirito è unito a Cristo non c'è pericolo che appassisca e si inaridisca...”

“Quando noi, per fede, viviamo in comunione con il Figlio di Dio, allora nella nostra vita si manifesteranno i frutti dello Spirito; nessuno mancherà.” – *The Desire of Ages*, p. 676.

“Noi abbiamo bisogno di Gesù; la Sua luce, la Sua vita, il Suo spirito, devono essere nostri continuamente. Abbiamo bisogno di Lui ogni ora. Dovremmo pregare alla mattina affinché, come il sole illumina la terra e riempie il mondo di luce, così il Sole della Giustizia possa brillare nelle camere della mente e del cuore e possa renderci tutti una luce nel Signore. Non possiamo fare questo senza la Sua presenza in ogni momento. Il nemico sa quando cerchiamo di fare questo senza il nostro Signore e si trova lì, pronto per riempire le nostre menti con i suoi suggerimenti malvagi affinché possiamo cadere dalla nostra fermezza; ma il Signore desidera che momento dopo momento noi dimoriamo in Lui e così possiamo essere completi in Lui.” – *My Life Today*, p. 15.

“Tutti coloro che ricevono Cristo come un Salvatore personale devono dimostrare la verità del Vangelo e la sua potenza salvifica nella vita. Dio non fa alcuna richiesta senza provvedere a ciò che serve per il suo adempimento. Attraverso la grazia di Cristo noi possiamo compiere tutto ciò che Dio richiede. Tutte le ricchezze del cielo devono essere rivelate attraverso il popolo di Dio.” – *Christ's Object Lessons*, p. 301.

b. A quale condizione possiamo dimorare nell'amore di Cristo? Giovanni 15:9,10; 1 Giovanni 2:5.

Giovanni 15:9,10. Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. 10 Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore.

1 Giovanni 2:5. ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente completo. Da questo conosciamo che siamo in lui:

“Dio desidera manifestare tramite voi la santità, la benevolenza e la compassione del Suo carattere. Il Salvatore non chiede ai Suoi discepoli di compiere degli sforzi per portare frutto, ma dice a loro di dimorare in Lui.” – *The Desire of Ages*, p. 677.

“Il grande obiettivo di Dio nell'esecuzione dei Suoi provvedimenti è mettere alla prova gli uomini, per dar loro l'opportunità di sviluppare il carattere. In questa maniera Egli prova se essi sono ubbidienti o disubbidienti ai Suoi ordini. Le buone opere non comprano l'amore di Dio, ma rivelano che possediamo quell'amore.” – *Christ's Object Lessons*, p. 283.

4. PENETRARE PER RESTAURARE

MERCOLEDÌ, 13 AGOSTO

a. Cosa dice Gesù riguardo la Sua parola come l'anello di collegamento tra Lui stesso e i credenti? Giovanni 15:3,7; 6:63.

Giovanni 15:3,7. Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciata. 7. Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto.

6:63. È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita.

“Cristo vive nei Suoi discepoli tramite la Parola. Si tratta della stessa comunione vitale già rappresentata con l'immagine del mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue. Le parole di Gesù sono spirito e vita. Quando le ricevete, ricevete la vita. Voi vivete d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio' (Matteo 4:4). La vita di Cristo produce in voi gli stessi frutti che ha prodotto in Lui. Vivendo in Cristo, essendo uniti e sostenuti da Lui, traendo da Lui il vostro nutrimento, porterete frutti simili ai Suoi.” – *The Desire of Ages*, p. 677.

b. Descrivete come una specie di chirurgia spirituale trasforma le nostre motivazioni interiori mentre ci sottomettiamo alla parola di Dio. Ebrei 4:12; Salmi 51:10.

Ebrei 4:12. Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore.

Salmi 51:10. O Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo.

“I servitori di Cristo devono portare una testimonianza precisa, che ferirà il cuore naturale e svilupperà il carattere.” – *Testimonies for the Church*, vol.1 p. 249.

“La Bibbia... è la voce di Dio che parla ogni giorno all’anima... L’opera dello Spirito Santo deve illuminare l’intelletto oscurato, per sciogliere il cuore egoista e di pietra, per sottomettere il trasgressore ribelle e salvarlo dalle influenze corruttrici del mondo. La preghiera di Cristo per i Suoi discepoli era: ‘santificali nella tua verità; la Tua parola è verità.’ La spada dello Spirito, che è la parola di Dio, trafigge il cuore del peccatore e lo fa a pezzi.” – Idem, vol. 4, p. 441.

“In tutti coloro che si sottomettono allo Spirito Santo deve essere impiantato un nuovo principio di vita; l’immagine persa di Dio deve essere ristabilita nell’umanità.” – *Christ’s Object Lessons*, p. 96.

“Nutrendosi della Sua Parola, essi [Il popolo di Dio affamato e assetato] vi troveranno spirito e vita. La Parola cambia l’essere naturale e terreno e infonde una nuova vita in Cristo Gesù. Lo Spirito Santo scende nell’animo come un consolatore. Attraverso questo agente della grazia si riproduce l’immagine di Dio nel discepolo che diventa una nuova creatura. L’amore sostituisce l’odio e l’uomo rinasce a immagine divina. Questo significa vivere ‘d’ogni parola che procede dalla bocca di Dio’ e mangiare il pane che discende dal cielo.” – *The Desire of Ages*, p. 391.

5. ESSERE BRUCIATO O POTATO?

GIOVEDÌ, 14 AGOSTO

a. Cosa farà Cristo col credente che rivendica di essere in Cristo ma non porta frutto? Giovanni 15:2 (prima parte).

Giovanni 15:2 (prima parte). Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via;

“Anche se l’innesto è esteriormente unito con la vite, ci può non essere un collegamento vitale. Allora non ci sarà alcuna crescita né frutto. Così ci può essere un apparente collegamento con Cristo senza una vera unione con Lui tramite la fede. Una professione di religione mette gli uomini nella chiesa, ma il carattere e il comportamento dimostrano se sono collegati con Cristo. Se non portano alcun frutto, sono rami falsi. La loro separazione da Cristo implica una rovina completa come quella rappresenta dai rami secchi.” – *The Desire of Ages*, p. 676.

b. Cosa fa Gesù con i tralci che dimorano in Lui? Giovanni 15:2 (ultima parte).

Giovanni 15:2 (ultima parte). e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più.

“Gesù spiegò con tenerezza le intenzioni del vignaiolo. La potatura produce dolore, ma è il Padre che pota e lo fa con cura e affetto. I rami che strisciano sul

terreno devono essere separati dagli appoggi su cui si sono abbarbicati, per volgersi verso il cielo e appoggiarsi a Dio. Il fogliame eccessivo che succhia la linfa di cui i frutti hanno bisogno, deve essere sfoltito, in modo da lasciare penetrare i raggi balsamici del Sole di giustizia. Il vignaiolo pota la crescita eccessiva per ottenere frutti più belli e più abbondanti.” – Idem, p. 677.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 15 AGOSTO

- 1. Come devo dimorare in Cristo?**
- 2. Come posso essere più recettivo ai benefici delle Sue “forbici da potatura”?**
- 3. Quale sarà il risultato di questa “potatura” nella mia vita?**
- 4. Perché Cristo usa la vite per illustrare questo collegamento?**
- 5. Qual è la base per una vita cristiana fruttifera?**

Amore fraterno

TESTO PRINCIPALE: “Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri” (Giovanni 13:34).

Lecture consigliate: *Christ's Object Lessons*, p. 376-389.

“Tutti coloro che sono imbevuti col Suo Spirito ameranno come Lui ha amato. Lo stesso principio che agì in Cristo agirà in essi in tutto il loro comportamento l'un con l'altro.” – *The Desire of Ages*, p. 678.

1. UN NUOVO COMANDAMENTO

DOMENICA, 17 AGOSTO

- a. Quanto amore fu dimostrato dal grande Esempio e qual è il suo significato per i Suoi seguaci? Giovanni 13.1 (ultima parte); 15:13.**

Giovanni 13.1 (ultima parte); avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

15:13 Nessuno ha amore più grande di quello di dare la sua vita per i suoi amici.

“Quanto grande, quanto pieno è questo amore! I discepoli dovevano amarsi l'un l'altro come Cristo li aveva amati. Questa doveva essere la loro testimonianza al mondo che Cristo era formato dentro di loro, speranza di gloria. A quel tempo i discepoli non comprendevano la nuova parte di quel comandamento; ma dopo le sofferenze di Cristo, dopo la Sua crocifissione e resurrezione ed ascensione in cielo, iniziarono ad avere qualche idea di cosa comprendeva l'amore di Dio e dell'amore che dovevano esercitare l'un l'altro. Dopo che lo Spirito Santo scese su di loro nel giorno delle Pentecoste, quell'amore fu rivelato.” – *The Signs of the Times*, 20 ottobre 1898.

- b. Qual è il primo frutto dello Spirito Santo e quali sono le evidenze che questo frutto è reso perfetto in noi? Galati 5:22; 1 Giovanni 4:11-13; 3:18.**

Galati 5:22. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo;

1 Giovanni 4:11-13. La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? 12 Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?» 13 Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete;

3:18. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

“La completezza del carattere cristiano si raggiunge quando l'impulso ad aiutare e benedire gli altri scaturisce costantemente dal profondo.” – *The Acts of the Apostles*, p. 551.

2. UN NUOVO COMANDAMENTO (CONTINUA) LUNEDÌ, 18 AGOSTO

a. In quale senso Cristo si riferì all'amore fraterno come ad “un nuovo comandamento”? Giovanni 13:34.

Giovanni 13:34 Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri.

“Questo comandamento era nuovo per i discepoli, perché essi non si erano ancora amati come Cristo li aveva amati. Dovevano avere nuove idee e nuovi impulsi per poter attuare quel nuovo comandamento. La vita e la morte di Gesù avrebbero offerto loro una nuova rivelazione di quell'amore. Il comandamento dell'amore ha ricevuto un nuovo significato dopo il sacrificio di Gesù. L'opera della grazia è un servizio continuo che manifesta amore, abnegazione e sacrificio. Mentre era su questa terra, Gesù ha sempre espresso in maniera irresistibile l'amore di Dio. Tutti coloro che sono imbevuti col Suo Spirito ameranno come Lui ha amato. Lo stesso principio che agì in Cristo agirà in essi in tutto il loro comportamento l'un con l'altro.” – *The Desire of Ages*, p. 677,678.

b. Cosa rivela che noi siamo i figli di Dio e amici di Cristo? Romani 8:14; 1 Giovanni 3:10.

Romani 8:14. infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio sono figli di Dio.

1 Giovanni 3:10. In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio; come pure chi non ama suo fratello.

“La religione consiste nell'adempiere le parole di Cristo; non per guadagnare il favore di Cristo, ma perché, senza meriti, abbiamo ricevuto il dono del Suo amore. Cristo offre la salvezza all'uomo, non semplicemente in base alla professione, ma in base alla fede che è manifestata nelle opere di giustizia. Fatti, non solo parole, è ciò che ci si aspetta dai seguaci di Cristo. E' attraverso l'azione che si sviluppa

il carattere. ‘Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio.’ Romani 8:14. Non sono figli di Dio coloro i cui cuori sono toccati dallo Spirito e che di tanto in tanto cedono alla Sua potenza, ma coloro che sono guidati dallo Spirito.” – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 149,150.

“Il carattere e la disposizione dei seguaci di Cristo saranno simili a quelli del Maestro. Egli è il modello, il santo e perfetto esempio dato affinché i cristiani lo imitino. I Suoi veri seguaci ameranno i loro fratelli e saranno in armonia con loro. Essi ameranno il loro prossimo come Cristo ha dato l’esempio e faranno qualsiasi sacrificio se possono, persuadendo le anime ad abbandonare i peccati e ad essere convertite alla verità.” – *Testimonies for the Church*, vol. 3, p. 58,59.

3. UN TITOLO SPECIALE

MARTEDÌ, 19 AGOSTO

a. Quale titolo concede Gesù ai Suoi fedeli seguaci e perché? Giovanni 15:15,14.

Giovanni 15:15,14. Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio. 14 Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando.

“Cristo dice: ”voi siete miei amici se fate ciò che vi comando.’ Questa è la condizione imposta; questa è la verità che mette alla prova il carattere degli uomini.” – *Testimonies for the Church*, vol.4, p. 188.

“Il presente è un tempo di solenne privilegio e sacra fiducia per i servitori di Dio. Se queste verità saranno fedelmente osservate, grande sarà la ricompensa del fedele servitore quando il Maestro dirà: ‘rendi ragione della tua amministrazione.’ La seria fatica, il lavoro altruistico, lo sforzo paziente, perseverante, sarà ricompensato abbondantemente; Gesù dirà: non vi chiamo più servi, ma amici, ospiti. L’approvazione del Maestro non verrà data a causa della grandezza dell’opera compiuta, perché molte cose sono state guadagnate, ma a motivo della fedeltà anche nelle piccole cose. Ciò che conta per Dio non sono i grandi risultati che otteniamo, ma le motivazioni con le quali agiamo. Egli apprezza la bontà e la fedeltà più della grandezza dell’opera compiuta.” – *Idem*, vol. 2, p. 510,511.

b. Per quale scopo Gesù ci scelse e quali sono le responsabilità che accompagnano questo privilegio? Giovanni 15:16,17.

Giovanni 15:16,17. Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia. 17 Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

“Il nostro Salvatore manifestò per noi un amore che l'amore umano mai potrà uguagliare. Quando eravamo colpiti e morenti, Egli ebbe pietà di noi. Egli non ci abbandonò dall'altra parte della strada, indifesi e senza speranza, pronti a morire. Egli non rimase nella Sua dimora santa e felice, dove era amato da tutta la schiera celeste. Egli contemplò il nostro bisogno urgente, prese il nostro caso e identificò i Suoi interessi con quelli dell'umanità. Egli morì per salvare i Suoi nemici. Pregò per i Suoi assassini. Indicando il Suo stesso esempio, Egli dice ai Suoi seguaci, 'questo vi comando, che vi amiate gli uni gli altri'; 'come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri.' Giovanni 15:17; 13:34.” – *Christ's Object Lessons*, p. 381,382.

“Noi possiamo rivendicare di essere seguaci di Cristo, di credere ad ogni verità nella parola di Dio; ma questo non farà alcun bene per il nostro prossimo se la nostra fede non viene portata nella vita quotidiana.” – *Idem*, p. 383.

4. PERSEGUITATI DAL MONDO

MERCOLEDÌ, 20 AGOSTO

a. Cosa fa il mondo agli amici di Cristo? Perché? Giovanni 15:18,19.

Giovanni 15:18,19. «Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me. 19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; siccome non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, per questo il mondo vi odia.

“Quando gli uomini si uniscono, non per interesse ma per amore, dimostrano che opera in loro una potenza superiore a quella umana. L'esistenza di una tale unità è la prova che l'immagine di Dio è stata ristabilita negli uomini e che in essi è stato infuso un nuovo principio di vita; essa dimostra anche che la potenza divina può respingere gli agenti soprannaturali del male e la grazia di Dio ha conquistato le inclinazioni egoistiche del cuore naturale.

“L'amore manifestato nella chiesa provocherà certamente l'ira di Satana; d'altra parte Gesù non ha promesso ai discepoli una vita facile.” – *The Desire of Ages*, p. 678.

b. Perché il mondo perseguitò Cristo e perché anche i Suoi seguaci sono perseguitati? Giovanni 3:19,20; 15:20,21.

Giovanni 3:19,20. Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie. 20 Perché chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano scoperte;

15:20,21. Ricordatevi della parola che vi ho detta: “Il servo non è più grande del suo signore”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se

hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. 21 Ma tutto questo ve lo faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

“C'è un irrefrenabile conflitto tra la giustizia e il peccato, tra l'amore e l'odio, tra la verità e la falsità. Quando qualcuno presenta l'amore di Cristo e la bellezza della santità, sta attirando i sudditi del regno di Satana e il principe del male viene destato per resistere a ciò. La persecuzione e il disprezzo attendono tutti coloro che sono imbevuti dello Spirito di Cristo. Il carattere della persecuzione cambia coi tempi, ma il principio – lo spirito che sta sotto – è lo stesso di quello che ha ucciso gli eletti del Signore sin dai giorni di Abele.” – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 29.

“La verità di Dio non è mai stata popolare nel mondo. Il cuore naturale è sempre avverso alla verità. Ringrazio Dio che noi dobbiamo rinunciare all'amore del mondo, all'orgoglio del cuore e a tutto ciò che tende all'idolatria, al fine di essere seguaci dell'Uomo del Calvario. Coloro che ubbidiscono alla verità non saranno mai amati e onorati dal mondo. Dalle labbra del Maestro divino, mentre Egli camminava in umiltà tra i figli degli uomini, furono udite queste parole: chi vuole essere Mio discepolo, prenda la sua croce e mi segua. Sì, seguite il nostro Modello. Stava Egli cercando lode e onore dagli uomini? Oh, no! Cercheremo, quindi, noi l'onore e la lode dei mondani?

“Coloro che non hanno amore per Dio non ameranno i figli di Dio. Ascoltate le parole dell'istruzione celeste: ‘guai a voi quando gli uomini diranno bene di voi.’” – *Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 491,

5. L'AMORE DIVINO NELLA VITA DEI CREDENTI GIOVEDÌ, 21 AGOSTO

a. Come l'apostolo Paolo distingue il vero dal falso amore cristiano? 1 Corinzi 13:1-8.

1 Corinzi 13:1-8. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. 2 Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. 3 Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. 4 L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, 5 non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, 6 non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; 7 soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. 8 L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno e la conoscenza verrà abolita;

“Non importa quando alta sia la professione, colui il cui cuore non è ripieno dell’amore per Dio e per il suo prossimo non è un vero discepolo di Cristo. Anche se possiede una grande fede e ha il potere persino di compiere miracoli, tuttavia senza l’amore la sua fede non vale niente. Egli potrebbe esibire una grande generosità; se dovesse donare, per qualche altro motivo che non sia l’amore genuino, tutti i suoi beni per sfamare i poveri, ciò non lo raccomanderebbe al favore di Dio. Nel suo zelo potrebbe persino affrontare la morte del martirio, tuttavia, se non avviene per amore, egli sarebbe considerato da Dio come un fanatico illuso o un ipocrita ambizioso.” – *The Acts of the Apostles*, p. 318,319

b. Di cosa dobbiamo renderci conto riguardo le caratteristiche elogiate da Cristo in Apocalisse 3:10-12, come pure le promesse per coloro che le posseggono?

Apocalisse 3:10-12. Siccome hai osservato la mia esortazione alla costanza, anch’io ti preserverò dall’ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. 11 Io vengo presto; tieni fermamente quello che hai, perché nessuno ti tolga la tua corona. 12 Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non ne uscirà mai più; scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio (la nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio) e il mio nuovo nome.

“I vestimenti puri e santi non sono preparati per essere indossati da chiunque dopo che sia entrato attraverso le porte nella città. Tutti coloro che entreranno avranno il vestimento della giustizia di Cristo e il nome di Dio sarà visto sulle loro fronti. Questo nome è il simbolo che l’apostolo vide in visione e significa l’arresa della mente all’ubbidienza intelligente e leale a tutti i comandamenti di Dio. Non ci sarà alcuna copertura dei peccati e delle mancanze per nascondere la deformità del carattere; nessuna veste sarà lavata a metà; ma tutto sarà puro e senza macchia.” – *The Youth’s Instructor*, 18 agosto 1886.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 22 AGOSTO

1. Quali qualità dell’amore divino vuole Cristo sviluppare in me?
2. Cosa mi sta ostacolando dal ricevere l’altruistico amore di Cristo nella sua pienezza?
3. Come il comandamento di Cristo deve essere nuovo per me?
4. Perché non dovrei essere sorpreso della persecuzione?
5. Descrivete le benedizioni date ai credenti nel periodo di Filadelfia.

La missione dello Spirito Santo

TESTO PRINCIPALE: "E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio." (Giovanni 16:8).

Lecture consigliate: *Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 14-23.

"Attraverso le Scritture, lo Spirito parla alla mente, imprime la verità nel cuore e, rendendo palesi gli errori, a poco a poco li elimina. Mediante lo Spirito della verità, che opera servendosi della Parola di Dio, Cristo lega a Sé il Suo popolo." – *The Desire of Ages*, p. 671.

1. "NON VI LASCERÒ ORFANI"

DOMENICA, 24 AGOSTO

a. Quali difficoltà dovettero affrontare i discepoli dopo l'ascensione di Cristo? Giovanni 16:1-3.

Giovanni 16:1-3. «Io vi ho detto queste cose, affinché non siate sviati. 2 Vi espelleranno dalle sinagoghe; anzi, l'ora viene che chiunque vi ucciderà, crederà di rendere un culto a Dio. 3 Faranno questo perché non hanno conosciuto né il Padre né me.

"Il Signore conosce perfettamente la situazione dei Suoi fedeli servitori che per amor Suo giacciono in prigione o sono esiliati in isole sperdute, e li conforta con la Sua presenza. Quando, per amore della verità, il credente si trova giudicato da un tribunale ingiusto, Gesù è al suo fianco. Le accuse contro i Suoi discepoli sono accuse contro Cristo che viene nuovamente condannato nella persona del Suo discepolo. Se qualcuno è in carcere, Gesù lo consola con le Sue promesse." – *The Desire of Ages*, p. 669.

b. Cosa fu assicurato ai discepoli – e come? Giovanni 14:18; 15:26.

Giovanni 14:18. Non vi lascerò orfani; tornerò da voi.

15:26. Quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me;

"[Cristo] decise di dare il Suo rappresentante, la terza persona della Deità. Questo dono non poteva essere superato. Egli avrebbe dato tutti i doni in uno e

pertanto lo Spirito divino, quella potenza che converte, illumina e santifica, sarebbe stato il Suo dono.” – *My Life Today*, p. 36.

2. L'OPERA DEL CONSOLATORE

LUNEDÌ, 25 AGOSTO

a. Quale differenza nella relazione tra Cristo e i Suoi seguaci si sarebbe verificata dopo la Sua ascensione? Giovanni 16:7.

Giovanni 16:7. Eppure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò.

“Pertanto attraverso lo Spirito, Cristo doveva dimorare continuamente nei cuori dei Suoi figli. La loro unione con Lui era più stretta di quando Lui era personalmente con loro. La luce, l'amore e la potenza di Cristo che dimorano dentro il cuore brillavano attraverso di essi.” – *Steps to Christ*, p. 75.

b. Quale opera di grande portata avrebbe compiuto lo Spirito Santo in favore dei peccatori? Giovanni 16:8-11.

Giovanni 16:8-11. Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. 9 Quanto al peccato, perché non credono in me; 10 quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; 11 quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

“Lo Spirito è dato come un agente rigeneratore. Egli rende effettiva la salvezza, grazie alla morte del nostro Redentore. Lo Spirito cerca costantemente di attirare l'attenzione degli uomini sul grande sacrificio fatto sulla croce del Calvario, di rivelare al mondo l'amore di Dio e di svelare ai convertiti le preziose verità delle Scritture.

“Convincendo di peccato e presentando gli ideali di giustizia, lo Spirito Santo allontana le menti dalle cose terrene e riempie l'anima con il desiderio di santità. ‘Egli vi guiderà in tutta la verità’ (Giovanni 16:13), dichiarò il Salvatore. Se gli uomini desiderano essere modellati, saranno santificati nell'intero essere. Lo Spirito imprimerà nelle menti le cose di Dio. Con la Sua potenza, la strada da percorrere diverrà così piana che nessuno potrà deviare.” – *The Acts of the Apostles*, p. 52,53.

c. Quale altra importante missione avrebbe compiuto lo Spirito Santo dinanzi al mondo? Giovanni 15:26.

Giovanni 15:26. Quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me;

“E' l'unione dello Spirito Santo con la testimonianza del testimone vivente che deve avvertire il mondo. L'operaio di Dio è l'agente attraverso il quale la comu-

nicazione celeste viene data e lo Spirito Santo dà autorità divina alla parola della verità.” – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 6, p. 1053.

3. TESTIMONIARE PER CRISTO

MARTEDÌ, 26 AGOSTO

a. Chi altro, oltre allo Spirito Santo, avrebbe testimoniato per Cristo? Giovanni 15:27.

Giovanni 15:27. E anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

“L'uomo d'affari può continuare il suo lavoro e glorificare il Maestro con la sua fedeltà, perché chi segue veramente Cristo farà in modo che la sua fede ispiri tutto ciò che compie rivelando così agli uomini stessi lo Spirito di Cristo. Anche un artigiano può essere un rappresentante fedele e diligente di Colui che tra le colline della Galilea si impegnò in un umile lavoro. Chiunque porta il nome di Cristo dovrebbe agire in modo tale che chi lo vede lavorare si senta incoraggiato a glorificare il Creatore e il Redentore...”

“Con uno spirito amorevole noi possiamo adempiere i doveri più umili della vita ‘come per il Signore’ Colossesi 3:23. Se l'amore di Dio è nel cuore, sarà manifestato nella vita. Il dolce sapore di Cristo ci circonda e la nostra influenza eleverà e benedirà.” – *Steps to Christ*, p. 82,83.

b. Quale promessa speciale per il futuro fu data al popolo di Dio nel tempo dell'Antico Testamento attraverso il profeta Gioele? Gioele 2:28,29.

Gioele 2:28,29. «Dopo questo, avverrà che io sparerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. 29 Anche sui servi e sulle serve, sparerò in quei giorni il mio Spirito.

c. Quando e come questa promessa fu parzialmente adempiuta? Atti 2:1-7, 16-18.

Atti 2:1-7. Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. 2 Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. 3 Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. 4 Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. 5 Or a Gerusalemme soggiornavano dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione che è sotto il cielo. 6 Quando avvenne quel suono, la folla si raccolse e fu confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. 7 E si stupivano e si

meravigliavano, dicendo: «Tutti questi che parlano non sono Galilei? 16 ma questo è quanto fu annunciato per mezzo del profeta Gioele: 17 “Avverrà negli ultimi giorni”, dice Dio, “che io spanderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. 18 Anche sui miei servi e sulle mie serve, in quei giorni, spanderò il mio Spirito e profetizzeranno.

“L’ascensione di Cristo era un segno. Essa indicava che presto i suoi seguaci avrebbero ricevuto la benedizione promessa. Per questo essi attendevano la Sua manifestazione prima d’intraprendere la loro missione. Una volta arrivato nelle sedi celesti, Gesù fu posto sul trono e qui ricevette l’adorazione degli angeli. E quando questa cerimonia terminò, lo Spirito discese abbondantemente e Cristo fu glorificato e ricevette gli stessi onori che aveva condiviso con il Padre sin dall’eternità. La discesa dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste fu la comunicazione del Cielo che l’inaugurazione del Redentore era compiuta. Secondo la Sua promessa Egli aveva inviato lo Spirito Santo dal cielo ai Suoi seguaci come un segno che Egli, come sacerdote e re, aveva ricevuto tutta l’autorità in cielo e sulla terra ed era l’Unto per il Suo popolo.” – *The Acts of the Apostles*, p. 38,39.

4. NEI NOSTRI GIORNI

MERCOLEDÌ, 27 AGOSTO

a. Come sappiamo che la promessa di Gioele 2:28-32 si applica anche a noi? Atti 3:19.

Gioele 2:28-32 «Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. 29 Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio Spirito.

Atti 3:19. Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati

“Questa promessa appartiene a noi tanto quanto apparteneva a loro e, tuttavia quanto raramente viene presentata dinanzi alla gente e quanto poco si parla del suo ricevimento. In conseguenza di questo silenzio su questo tema così importante, quale promessa conosciamo di meno riguardo il suo adempimento pratico di questa ricca promessa del dono dello Spirito Santo, tramite il quale deve essere data efficienza a tutto il nostro lavoro spirituale? La promessa dello Spirito Santo viene casualmente portata nei nostri discorsi e toccata e questo è tutto. Ci siamo soffermati sulle profezie, le dottrine sono state esposte; ma ciò che è essenziale per la chiesa affinché possa crescere nella forza ed efficienza spirituali, affinché la predicazione possa portare convinzione e le anime possano essere convertite a Dio, è stata grandemente abbandonata dagli sforzi pastorali.” – *Testimonies to Ministers*, p. 174.

“Se i membri laici della chiesa si desteranno a fare l’opera che possono fare, andando alla battaglia a proprie spese, ciascuno capendo quanto può compiere nella conquista delle anime per Gesù, vedremo molti lasciare le fila di Satana per stare sotto la bandiera di Cristo. Se il nostro popolo agirà secondo la luce che è data in queste poche parole di istruzione, vedremo sicuramente la salvezza di Dio. Seguiranno dei meravigliosi ravvivamenti. I peccatori saranno convertiti e molte anime si aggiungeranno alla chiesa. Quando porteremo i nostri cuori in unità con Cristo e le nostre vite in armonia con la Sua opera, lo Spirito che scese sui discepoli nel Giorno delle Pentecoste, scenderà su di noi.” – *Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 246.

b. Quale dovrebbe essere il nostro principale interesse e per cosa dovremmo ferventemente pregare il Signore? Giovanni 16:12-14; Zaccaria 10:1.

Giovanni 16:12-14. Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; 13 quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà.

Zaccaria 10:1. Chiedete al SIGNORE la pioggia nella stagione di primavera! Il SIGNORE che produce i lampi darà loro abbondanza di pioggia, a ciascuno erba nel proprio campo.

“Oh, quanto noi tutti abbiamo bisogno del battesimo dello Spirito Santo. Allora lavoreremo sempre con la mente di Cristo, con gentilezza, compassione e simpatia, dimostrando amore per il peccatore mentre odieremo il peccato di un odio perfetto.” – *Evangelism*, p. 369.

“C’è bisogno di un risveglio tra il popolo di Dio, affinché la Sua opera possa essere eseguita con potenza. Noi abbiamo bisogno del battesimo dello Spirito Santo. Abbiamo bisogno di comprendere che Dio aggiungerà nelle file del Suo popolo uomini di capacità e influenza che devono svolgere la loro parte nell’avvertire il mondo.” – *Idem*, p. 558,559.

5. PREPARAZIONE

GIOVEDÌ, 28 AGOSTO

a. Come dobbiamo prepararci per il versamento dello Spirito Santo nella potenza della pioggia dell’ultima stagione? Osea 6:1-3.

Osea 6:1-3. Diranno: «Venite, torniamo al SIGNORE, perché egli ha strappato, ma ci guarirà; ha percosso, ma ci faserà. 2 In due giorni ci ridarà la vita; il terzo giorno ci rimetterà in piedi, e noi vivremo alla sua presenza. 3 Conosciamo il SIGNORE, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa,

come quella dell'aurora; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra».

“Vidi che molti stavano trascurando la preparazione così necessaria e stavano guardando al tema del ‘refrigerio’ e della ‘pioggia dell’ultima stagione’ per renderli idonei a resistere nel giorno del Signore e per poter vivere alla Sua vista. Oh, quanti vidi nel tempo di tribolazione senza un rifugio! Essi avevano trascurato la preparazione necessaria; pertanto non potevano ricevere il refrigerio che tutti devono avere per essere in grado di vivere alla vista di un santo Dio. Coloro che rifiutano di essere tagliati dai profeti e non purificano le loro anime ubbidendo a tutta la verità e che sono disposti a credere che la loro condizione è molto meglio di quella che è in realtà, arriveranno al tempo del versamento delle piaghe e allora capiranno che avevano bisogno di essere tagliati e squadrati per l’edificazione. Ma non ci sarà tempo allora per fare questo e nessun Mediatore implorerà la loro causa dinanzi al Padre. Prima di questo tempo verrà data la tremenda e solenne dichiarazione: ‘chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui a praticare la giustizia e chi è santo continui a santificarsi.’ Vidi che nessuno poteva condividere il ‘refrigerio’ se non otteneva la vittoria su ogni tentazione, sull’orgoglio, sull’egoismo, sull’amore per il mondo e su ogni parola ed azione sbagliate. Noi dovremmo, perciò, avvicinarci sempre di più al Signore e cercare seriamente quella preparazione necessaria per essere in grado di resistere nella battaglia del giorno del Signore. Si ricordino tutti che Dio è santo e che nessuno, se non i santi esseri, può dimorare alla Sua presenza.” – *Early Writings*, p. 71.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 29 AGOSTO

1. **Quale opera sta facendo in me lo Spirito Santo – e come vuole Egli usarmi in una misura maggiore come strumento nelle mani di Dio?**
2. **Cosa può ostacolare il mio ricevimento dello Spirito Santo in pienezza?**
3. **Qual è la mia parte nell’aiutare la mia chiesa a ricevere la pienezza dello Spirito?**
4. **Spiegate le funzioni dello Spirito Santo sulla terra.**
5. **Descrivete le applicazioni della profezia di Gioele 2:28-32.**



Ruanda

Una scuola a Mahoko

La Repubblica del Ruanda è un paese dell'Africa orientale che confina con la Tanzania, la Repubblica Democratica del Congo, l'Uganda e il Burundi. L'economia della nazione è cresciuta molto nei primi anni del 2000 attraverso le esportazioni di caffè e tè, come pure i prodotti agricoli, il sapone, l'energia, l'acqua imbottigliata e altro. Popolarmente conosciuta come la Terra delle Mille Colline, negli anni recenti il Ruanda ha attratto i turisti per la sua bellezza – specialmente con i suoi fiumi e laghi, includendo le vicinanze della città di Mahoko, dove abbiamo il nostro progetto per una scuola.

Con oltre 13 milioni di abitanti, le lingue parlate qui sono il nativo kinyarwanda, il francese e l'inglese (lingua ufficiale parlata dal 20% della popolazione) e lo swahili. Tra la popolazione, il 43,7% sono Cattolici, il 37,7% Protestanti, l'11,8% Adventisti del Settimo Giorno (citati come una categoria distinta dagli altri Protestanti) e il 2,0% Mussulmani, seguiti da altri.

Nonostante tutta la professione di religione qui, in un mondo progressivamente caduto, vediamo una grande necessità di investire in un'educazione completa per i nostri figli. “La vera educazione è quella missionaria. Tutti i figli e figlie di Dio sono chiamati ad essere missionari; noi siamo chiamati al servizio di Dio e del nostro prossimo; l'obiettivo della nostra educazione dovrebbe essere quello di renderci idonei per questo servizio.” – The Ministry of Healing, p. 395.

I nostri figli sono bombardati dalle cose di questo mondo e diventa sempre più difficile proteggerli dalle astuzie del nemico. Ciò che una volta era limitato nella sua accessibilità oggi è letteralmente attaccato ai nostri figli attraverso gli smartphone e altri dispositivi. Come possiamo essere resi idonei all'opera dell'e-vangelismo se i nostri stessi figli non possono essere preparati per essa? Abbiamo una preoccupazione ancora maggiore perché i nostri figli che studiano nelle scuole statali sono costretti a frequentare la scuola di Sabato. Pertanto, questa necessità è urgente.

Le nostre risorse finanziarie sono insufficienti; ci appelliamo ai nostri fratelli nel mondo affinché ci aiutino gentilmente con le loro donazioni per poter costruire questa scuola.

Quando sarà raccolta l'offerta per il primo Sabato, per favore, donate generosamente, affinché Dio possa essere glorificato attraverso questo progetto di scuola tra le mille colline. Preghiamo che il Signore possa benedire riccamente i doni e i donatori!

I vostri fratelli e sorelle di Ruanda

Cristo prega per i Suoi discepoli (1)

TESTO PRINCIPALE: “Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro.” (Giovanni 17:9,10).

Lecture consigliate: *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 737-746

“Questa preghiera [in Giovanni 17] è una lezione riguardante l'intercessione che il Salvatore voleva compiere dentro il velo, quando il Suo grande sacrificio in favore degli uomini, l'offerta di Se stesso, sarebbe stato completato.” – *The SDA Bible Comments*], vol. 5, p. 1145.

1. L'ULTIMA PREGHIERA DI CRISTO CON I SUOI DISCEPOLI DOMENICA, 31 AGOSTO

a. Cosa fece Gesù per l'ultima volta dopo aver finito di dare le istruzioni ai discepoli? Giovanni 17:1,9.

Giovanni 17:1,9. Gesù disse queste cose; poi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, l'ora è venuta; glorifica tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi te, 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che tu mi hai dati, perché sono tuoi;

“[Giovanni 17:1-6] Questa fu l'ultima preghiera di Cristo con i Suoi discepoli. Fu offerta proprio prima che Egli andasse nel Giardino del Getsemani, dove doveva essere tradito e catturato.” – *The SDA Bible Commentary*, [E.G. White Comments], vol. 5, p. 1145.

b. Cosa rivela Cristo all'inizio di questa preghiera? Giovanni 17:1,2.

Giovanni 17:1,2. Gesù disse queste cose; poi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, l'ora è venuta; glorifica tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi te, 2 poiché gli hai dato autorità su ogni carne, perché egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dati.

“Il diciassettesimo capitolo di Giovanni parla chiaramente riguardo la personalità di Dio e di Cristo e della loro relazione reciproca.” – Idem.

“Studiate con preghiera il diciassettesimo capitolo di Giovanni. Questo capitolo non deve essere solo letto ripetutamente; le sue verità devono essere assorbite e assimilate come il cibo.” – *Testimonies for the Church*, vol. 8, p. 80.

a. Quale fondamentale verità pronunciò Gesù come la base della vita eterna? Giovanni 17:3.

Giovanni 17:3. Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.

“La conoscenza di Dio come rivelata in Cristo è la conoscenza che dovranno avere tutti coloro che saranno salvati. Questa è la conoscenza che opera la trasformazione del carattere. Ricevuta nella vita, ricreerà l'anima all'immagine di Cristo. Questa è la conoscenza che Dio invita i Suoi figli a possedere, oltre la quale tutto è vanità e nullità.” – *The Acts of the Apostles*, p. 475.

“Gesù disse: ‘Il Padre vi ama.’ Se la nostra fede è fissata su Dio, attraverso Cristo, si rivelerà ‘come un’ancora sicura e ferma della nostra vita, e che penetra fin all’interno del velo, dove Gesù è entrato come precursore per noi’ (Ebrei 6:19,20) E’ vero che le delusioni verranno; dobbiamo aspettarci la tribolazione; ma dobbiamo sacrificare tutte le cose, grandi e piccole, a Dio. Egli non è perplesso dalla molteplicità dei nostri pesi né sovraccaricato dai nostri pesi. La Sua vigilanza si estende su ogni famiglia e abbraccia ogni individuo; Egli è interessato a tutta la nostra attività e a tutte le nostre preoccupazioni. Egli nota ogni lacrima; è toccato dal sentimento delle nostre infermità. Tutte le affezioni e prove che ci si presentano qui sono permesse al fine di adempiere il Suo scopo di amore verso di noi, ‘affinchè siamo partecipi della Sua santità’ e così possiamo diventare partecipi di quella pienezza di gioia che si trova alla Sua presenza.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 742.

b. Cosa significa conoscere Cristo e qual è il risultato di tale conoscenza? Paragonate Osea 6:3 con Giovanni 17:3.

Osea 6:3. Conosciamo il SIGNORE, sforziamoci di conoscerlo! La sua venuta è certa, come quella dell'aurora; egli verrà a noi come la pioggia, come la pioggia di primavera che annaffia la terra».

Giovanni 17: 3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.

“Solo conoscendo Cristo possiamo conoscere Dio... Conoscere Cristo per la salvezza significa essere vitalizzati dalla conoscenza spirituale, praticare le Sue parole. Senza questo, tutto il resto non ha valore.

“Cristo venne in questo mondo per rivelare il Padre. Che pazienza, che misericordiosa tenerezza, che compassione divina, che fermezza di proposito, manifestò Egli. Egli non cadde né si scoraggiò. Egli era l'incorporazione della purezza e il Suo amore era senza paragoni. Ad ogni passo Egli praticava l'abnegazione e l'auto-sacrificio. Nella Sua morte Egli fu la rivelazione della riconciliazione tra Dio e l'uomo.” – *The Signs of the Times*, 27 gennaio 1898.

3. IL PADRE E IL FIGLIO GLORIFICATI

MARTEDÌ, 2 SETTEMBRE

a. In cosa consisteva la vita di Cristo sulla terra durante il Suo ministero? Giovanni 17:4.

Giovanni 17:4. Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l'opera che tu mi hai data da fare.

“In tutte le azioni di misericordia compiute da Gesù, Egli cercò di imprimere negli uomini gli attributi parentali e di benignità di Dio. In tutte le Sue lezioni Egli stava cercando di insegnare agli uomini la meravigliosa verità che ‘Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna.’ Gesù vorrebbe farci comprendere l'amore del Padre e cerca di attirarci a Lui presentando la Sua grazia genitoriale...”

“Gesù venne nel mondo per illustrare il carattere di Dio nella Sua stessa vita e per respingere le cattive rappresentazioni che Satana aveva originato e per rivelare la gloria di Dio. Solo vivendo tra gli uomini Egli poteva rivelare la misericordia, la compassione e l'amore del Suo Padre celeste; poiché era solo tramite le azioni di benevolenza che poteva manifestare la grazia di Dio” – *Sons and Daughters of God*, p. 139.

b. Cosa chiese Gesù al Padre alla fine della Sua missione terrena? Giovanni 17:5.

Giovanni 17:5. Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse.

“Cristo non prega per la manifestazione della gloria della natura umana; poiché quella natura umana mai esistita prima, nella Sua preesistenza. Egli prega Suo Padre in riguardo ad una gloria posseduta nella Sua unità con Dio. La Sua preghiera è quella di un mediatore; il favore che Egli chiede è la manifestazione di quella gloria divina che fu posseduta da Lui quando era uno con Dio. Il velo sia rimosso, dice Egli, e la Mia gloria risplenda – la gloria che avevo presso di Te prima che fosse il mondo.” – *The Signs of the Times*, 10 maggio 1899.

“Questo mondo è solo un atomo nei vasti domini sui quali Dio presiede, tuttavia questo piccolo mondo caduto – la pecora perduta – è più preziosa alla Sua vista delle novantanove che non si sviarono dal gregge. Cristo, l'amato Comandante nelle corti celesti, scese dal Suo alto stato, mise da parte la gloria che aveva con il Padre, al fine di salvare quel mondo perduto. Per questo Egli lasciò i mondi non caduti in cielo, le novantanove che Lo amavano e venne su questa terra per essere ‘trafitto per le nostre trasgressioni’ e ‘schiacciato per le nostre iniquità’ (Isaia 53:5). Dio diede Lui stesso nel Suo Figlio affinché potesse avere la gioia di ricevere in cambio la pecora che era perduta.” – *Christ's Object Lessons*, p. 190, 191.

**a. Quale convinzione ebbero i discepoli riguardo le Sue parole?
Giovanni 7:17; 17:7. Qual è il nostro dovere oggi?**

Giovanni 7:17. Se uno vuole fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio.

17:7. Ora hanno conosciuto che tutte le cose che mi hai date, vengono da te;

“Coloro che stanno cercando di conoscere la verità e comprendere la volontà di Dio, che sono fedeli alla luce e zelanti nell’adempimento dei loro doveri quotidiani, sicuramente conosceranno la dottrina, poiché saranno guidati in tutta la verità. Dio non promette, tramite gli atti magistrali della Sua provvidenza, di portare decisamente gli uomini alla conoscenza della Sua verità, mentre non cercano la verità e non hanno alcun desiderio di conoscere la verità. Gli uomini hanno la facoltà di spegnere lo Spirito di Dio; la facoltà di scegliere è lasciata ad essi. Ad essi è concessa la libertà di azione. Possono essere ubbidienti attraverso il nome e la grazia del nostro Redentore, oppure possono essere disubbidienti e rendersi conto delle conseguenze. L’uomo è responsabile di ricevere o rifiutare la sacra ed eterna verità. Lo Spirito di Dio sta continuamente convincendo e le anime si stanno decidendo a favore o contro la verità.” – *Testimonies for the Church*, vol. 3, p. 427,428.

**b. Cosa disse Gesù a Suo Padre riguardo la fede degli apostoli?
Giovanni 17:8. Come queste parole si applicano a noi oggi?**

Giovanni 17:8. poiché le parole che tu mi hai date le ho date a loro; ed essi le hanno ricevute e hanno veramente conosciuto che io sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.

“[Giovanni 17:3,8 citato.] Ecco l’opera posta dinanzi a noi, per essere rappresentanti di Cristo, come Egli nel nostro mondo fu il rappresentante del Padre. Noi dobbiamo insegnare le parole che ci sono state date nelle lezioni di Cristo... Noi viviamo nell’anti-tipico giorno di espiazione e non solo dobbiamo umiliare i nostri cuori dinanzi a Dio e confessare i nostri peccati, ma, tramite tutto il nostro talento e la nostra istruzione, dobbiamo anche cercare di istruire coloro coi quali veniamo in contatto e portarli, con il precetto e l’esempio, alla conoscenza di Dio e di Gesù Cristo che Egli ha inviato.” – *Christian Education*, p. 157.

**c. In favore di chi, in modo speciale, Gesù offrì la Sua preghiera in
Giovanni 17? Giovanni 17:9,20.**

Giovanni 17:9,20. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che tu mi hai dati, perché sono tuoi; 20. Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola.

“[Cristo] sta facendo l’intercessione per i più umili, i più oppressi e sofferenti, i più provati e tentati.” – *Our High Calling*, p. 49.

5. CRISTO GLORIFICATO NEI SUOI DISCEPOLI GIOVEDÌ, 4 SETTEMBRE

a. Come Gesù è glorificato attraverso i Suoi discepoli? Giovanni 17:10,11. Cosa è necessario affinché quest'opera sia compiuta?

Giovanni 17:10,11. e tutte le cose mie sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro. 11 Io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dati, affinché siano uno, come noi.

“Cristo desidera che nella Sua chiesa si eseguano gli ordini del cielo, si attuino i piani del governo divino e regni un’armonia perfetta. In questo modo Egli è glorificato nel Suo popolo; per mezzo dei credenti il Sole

di giustizia brillerà sul mondo con grande splendore.... Sulla chiesa, rivestita della giustizia di Cristo, Egli ha riversato le ricchezze della Sua misericordia, della Sua grazia e del Suo amore, ricchezze che avranno una manifestazione finale e completa. Gesù considera il Suo popolo puro e perfetto come la ricompensa della Sua umiliazione e il compimento della Sua gloria; è lui, Cristo, il grande centro dal quale si irradia tutta la gloria.” – *The Desire of Ages*, p. 680.

“Solo uniti a Cristo i discepoli potevano sperare di avere la potenza accompagnatrice dello Spirito Santo e la cooperazione degli angeli del cielo. Con l’aiuto di questi agenti divini essi avrebbero presentato dinanzi al mondo un fronte unito e sarebbero stati vittoriosi nel conflitto che erano costretti a combattere incessantemente contro le potenze delle tenebre. Mentre dovevano continuare a lavorare uniti, i messaggeri celesti sarebbero andati davanti a loro, aprendo la via; i cuori sarebbero stati preparati per il ricevimento della verità e molti sarebbero stati conquistati a Cristo. Fin quando sarebbe rimasta unita, la chiesa avrebbe avanzato ‘bella come la luna, pura come il sole, tremenda come un esercito a bandiere spiegate.’ Cantico dei Cantici 6:10. Niente avrebbe potuto fermare il suo progresso. La chiesa avrebbe avanzato di vittoria in vittoria, adempiendo gloriosamente il suo mandato divino di proclamare il Vangelo al mondo.” – *The Acts of the Apostles*, p. 90,91.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 5 SETTEMBRE

1. Come può una conoscenza personale di Cristo influenzare il mio destino?
2. In quali modi potrebbe la mia esperienza cristiana essere usata come uno strumento educativo nelle mani di Dio?
3. Cosa posso fare per glorificare Cristo in maniera più completa?
4. In quali circostanze Gesù pregò per l’ultima volta con i Suoi discepoli?
5. Spiegate le ragioni del Primo Avvento di Cristo

Cristo prega per i Suoi discepoli (2)

TESTO PRINCIPALE: "e lo ho fatto loro conoscere il tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro." - (Giovanni 17:26).

Lecture consigliate: *The Sanctified Life*, p. 61-69.

"Come un sommo sacerdote consacrato Egli intercede per il Suo popolo. Come un fedele pastore Egli raduna il Suo gregge sotto l'ombra dell'Onnipotente, nel forte e sicuro rifugio. Lo attende l'ultima battaglia con Satana ed Egli si prepara per affrontarla." – *The Desire of Ages*, p. 680.

1. UNITI IN CRISTO

DOMENICA, 7 SETTEMBRE

- a. Quale punto essenziale per il successo della chiesa cita Gesù ripetutamente nella Sua preghiera di intercessione? Giovanni 17: 11(ultima parte), 21-23.**

Giovanni 17: 11 (ultima parte), 21-23. Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dati, affinché siano uno, come noi. 21 che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. 22 Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; 23 io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me.

"[Cristo] prega affinché i Suoi discepoli possano essere uno, come Lui e il Padre sono uno; questa unità dei credenti deve testimoniare al mondo che Egli ci ha mandati e che noi siamo la prova vivente della Sua grazia." – *My Life Today*, p. 252.

"Se ci avviciniamo a Dio individualmente, allora non capirete quale sarà il risultato? Non potete capire che ci avvicineremo l'un l'altro? Non possiamo avvicinarci a Dio e venire alla stessa croce, senza che i nostri cuori siano mescolati in perfetta unità." – *Our Calling*, p. 96.

- b. Come può l'unità della chiesa essere raggiunta e mantenuta? 1 Giovanni 1:7.**

1 Giovanni 1:7. Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

“Un'unione dei credenti con Cristo porterà come risultato naturale ad un'unione l'un con l'altro; tale legame sarà il più durevole sulla terra. Noi siamo uno in Cristo, come Cristo è uno col Padre. I cristiani sono i tralci e solo i tralci nella Vite vivente.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 47.

2. NON DEL MONDO

LUNEDÌ, 8 SETTEMBRE

a. Cosa dice Cristo riguardo ai Suoi discepoli e riguardo al mondo? Giovanni 17:13,14. Perché il mondo li perseguita?

Giovanni 17:13,14. Ma ora io vengo a te; e dico queste cose nel mondo, affinché abbiano compiuta in se stessi la mia gioia. 14 Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo.

“I primi cristiani formavano davvero un popolo particolare. Il loro comportamento irreprensibile e la loro fede incrollabile, costituivano un costante rimprovero per i peccatori ostinati. Quantunque essi fossero numericamente pochi, privi di ricchezze, di posizioni, di titoli onorifici, intimorivano chi agiva male e ovunque il loro carattere e la loro dottrina erano ben noti. Essi erano odiati dai malvagi, come Abele era odiato da Caino. Per la stessa ragione che spinse Caino a uccidere il fratello, coloro che cercavano di sottrarsi ai richiami dello Spirito Santo condannarono a morte il popolo di Dio. In fondo, era la stessa ragione che aveva indotto gli ebrei a rigettare il Salvatore e a crocifiggerlo: la purezza e la santità del Suo carattere erano un costante rimprovero al loro egoismo e alla loro corruzione. Dai giorni di Gesù in poi, i Suoi fedeli discepoli hanno provocato l'odio e l'opposizione di chi ama e segue la via del peccato.” – *The Great Controversy*, p. 46.

b. Qual é il piano di Dio per i Suoi figli per quanto riguarda le influenze del mondo? Giovanni 17:15,16.

Giovanni 17:15,16. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. 16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

“Tramite il Suo stesso esempio il Salvatore ha mostrato che i Suoi seguaci possono essere nel mondo e tuttavia non essere del mondo. Egli non venne per partecipare ai suoi piaceri ingannevoli, per essere influenzato dai suoi costumi e per seguire le sue pratiche, ma per fare la volontà di Suo Padre, per cercare e salvare i perduti. Con questo obiettivo dinanzi a sé, il cristiano può resistere senza contaminarsi in qualsiasi ambiente. Qualsiasi sia la sua posizione o le sue circostanze,

elevati o umili, egli manifesterà la potenza della vera religione nell'adempimento fedele del dovere." – *The Acts of the Apostles*, p. 467.

"Il mondo non ha molti veri cristiani; la chiesa ha bisogno di essi; la società non può fare a meno di essi. La preghiera di Cristo per i Suoi discepoli fu: 'Io non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.' Gesù sa che noi siamo nel mondo, esposti alle sue tentazioni, ma ci ama e ci darà la grazia per trionfare sulle sue influenze corruttrici. Egli vuole che diventiamo perfetti nel carattere, affinché la nostra disubbidienza non causi una deformità morale negli altri." – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 334.

3. POTENZA NELLA VERITÀ

MARTEDÌ, 9 SETTEMBRE

a. Cosa fa la verità per coloro che la conoscono e le ubbidiscono? Giovanni 8:32; 17:17.

Giovanni 8:32. conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

17:17 Santificali nella verità: la tua parola è verità.

"Ricevuto nel cuore, il lievito della verità regolerà i desideri, purificherà i pensieri e addolcirà la disposizione...

"La parola di Dio deve avere un effetto santificatore sulle nostre compagnie con ogni membro della famiglia umana. Il lievito della verità non produrrà lo spirito di rivalità, l'amore per l'ambizione, il desiderio di essere primo. Il vero amore proveniente dal cielo non è egoistico e mutevole. Non dipende dalla lode umana. Il cuore di colui che riceve la grazia di Dio trabocca di amore per Dio e per coloro per i quali Cristo è morto. L'io non lotta per essere riconosciuto. Egli non ama gli altri perché essi lo amano e lo compiaccono, perché apprezzano i suoi meriti, ma perché sono il possedimento acquistato da Cristo. Se le sue motivazioni, parole o azioni sono fraintese o mal rappresentate, non si offende, ma continua ancora con lo stesso tenore. Egli è gentile e premuroso, umile nella sua opinione di se stesso, eppure pieno di speranza, confidando sempre nella misericordia e amore di Dio." – *Christ's Object Lessons*, p. 100,101.

b. Come è definita la verità? Salmi 119:142.

Salmi 119:142. La tua giustizia è una giustizia eterna e la tua legge è verità.

"La verità come è in Gesù è l'ubbidienza ad ogni principio di Geova. E' un'opera di cuore. La santificazione biblica non è la falsa santificazione che non investigherà le Scritture ma che confiderà nei buoni sentimenti e impulsi piuttosto che nella ricerca della verità come di un tesoro nascosto. La santificazione biblica porterà i suoi possessori a conoscere le richieste di Dio e ad ubbidire ad esse." – *Lift Him Up*, p. 152.

c. Come possiamo essere santificati dalla verità? Giovanni 17:19; 16:13 (prima parte).

Giovanni 17:19. Per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati nella verità.

16:13 (prima parte). quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità,

“Cristo dichiarò di aver santificato Se stesso affinché anche noi potessimo essere santificati. Egli prese su di Sé la nostra natura e divenne il modello perfetto per gli uomini. Egli non fece alcun errore, affinché noi potessimo diventare vincitori ed entrare nel Suo regno come conquistatori. Egli pregò affinché noi potessimo essere santificati attraverso la verità. Cosa è la verità? Egli dichiarò: ‘la Tua parola è verità.’ I Suoi discepoli dovevano essere santificati attraverso l’ubbidienza alla verità.” – *My Life Today*, p. 252.

4. TENERO INTERESSE DI GRANDE PORTATA MERCOLEDÌ, 10 SETTEMBRE

a. Come sappiamo che Cristo ci ha incluso nella Sua preghiera di mediazione? Giovanni 17:20.

Giovanni 17:20. Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola:

“Tutto ciò che Cristo era per i discepoli, Egli desidera essere per i Suoi figli oggi.” – *Steps to Christ*, p. 75.

“I redenti di Cristo sono i Suoi gioielli, il Suo tesoro prezioso e peculiare” – *Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 309.

b. Quale assicurazione abbiamo che la cura di Cristo, attraverso lo Spirito Santo, è su di noi oggi? Giovanni 14:16.

Giovanni 14:16. e io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore perché sia con voi per sempre:

“Le parole pronunciate ai discepoli sono pronunciate anche a noi. Il Consolatore è nostro come pure loro. Lo Spirito fornisce la forza che sostiene le anime che si sforzano e lottano in ogni emergenza, in mezzo all’odio del mondo e si rendono conto delle proprie mancanze ed errori. Nelle sofferenze e nelle afflizioni, quando la prospettiva sembra oscura e il futuro sconcertante e ci sentiamo disperati e soli – queste sono le volte quando, in risposta alla preghiera della fede, lo Spirito Santo porta conforto al cuore.” – *The Acts of the Apostles*, p. 51.

“Nell’ora della più grande necessità, quando lo scoraggiamento vorrebbe travolgere l’anima, è allora che l’occhio vigile di Gesù vede che abbiamo bisogno del Suo aiuto. L’ora della necessità dell’uomo è l’ora dell’opportunità di Dio.

Quando tutto l'aiuto umano fallisce, allora Gesù viene in nostro aiuto e la Sua presenza scaccia le tenebre e solleva la nuvola di tristezza.” – *Testimonies for the Church*, vol. 4, p. 530.

c. Quale desiderio manifestò Gesù in favore del Suo popolo alla fine della Sua preghiera? Giovanni 17:24.

Giovanni 17:24. Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo.

“Prima della fondazione del mondo, il Padre e il Figlio avevano concepito un piano di salvezza per redimere l'uomo qualora fosse diventato vittima di Satana. Essi avevano stretto le loro mani in un solenne impegno che Cristo sarebbe diventato la sicurezza per la razza umana. Gesù ha adempiuto questo impegno.” – *The Desire of Ages*, p. 834.

5. AFFINCHÈ POSSIAMO CONOSCERE IL SUO NOME GIOVEDÌ, 11 SETTEMBRE

a. Come dobbiamo riflettere il Padre attraverso Cristo? Giovanni 17:25,26.

Giovanni 17:25,26. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato; 26 e io ho fatto loro conoscere il tuo nome, e lo farò conoscere, affinché l'amore del quale tu mi hai amato sia in loro, e io in loro».

“Cristo si dichiara Colui che doveva essere inviato nel mondo come rappresentante del Padre. Nella Sua nobiltà di carattere, nella Sua misericordia e tenera pietà, nel Suo amore e bontà, Egli sta davanti a noi come l'incorporazione della perfezione divina, l'immagine del Dio invisibile.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 739.

b. Quale obiettivo dobbiamo sempre tenere in mente nella vita? Geremia 9:23,24.

Geremia 9:23,24. Così parla il SIGNORE: «Il saggio non si glori della sua saggezza, il forte non si glori della sua forza, il ricco non si glori della sua ricchezza: 24 ma chi si gloria si glori di questo: che ha intelligenza e conosce me, che sono il SIGNORE. Io pratico la bontà, il diritto e la giustizia sulla terra, perché di queste cose mi compiaccio», dice il SIGNORE.

“Vantarci dei nostri meriti è fuori luogo.

“L'ordine non è, colui che si gloria si glori in se stesso, ma in Dio... Non c'è, quindi, alcuno spazio per gli uomini per prendersi la gloria. Poiché ogni benedizione che godono, ogni buona qualità che posseggono, sono dovute alla grazia di Cri-

sto. Nessuno dovrebbe esaltarsi come colui che possiede la sapienza o la giustizia...

“Coloro che hanno la più profonda esperienza nelle cose di Dio, sono coloro che hanno più rimosso l'orgoglio o l'autoesaltazione. Essi hanno il pensiero più umile di se stessi e i concetti più elevati della gloria e dell'eccellenza di Cristo... Quando abbiamo i nostri occhi fissi sul cielo e abbiamo chiare vedute del carattere di Cristo, esalteremo il Signore Dio nei nostri cuori.

“Quando uno viene alla conoscenza della storia del Redentore, scopre in lui stesso seri difetti; la sua dissomiglianza da Cristo è così grande che vede la necessità di cambiamenti radicali nella sua vita. Egli studia ancora con un desiderio di diventare simile al suo grande Modello.” – *Sons and Daughters of God*, p. 235.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 12 SETTEMBRE

1. Cosa posso fare per promuovere l'unità tra i fratelli?
2. Come posso beneficiare della preghiera di Cristo in favore dei Suoi discepoli?
3. In quali modi posso sviluppare una più profonda conoscenza del nome di Dio?
4. Spiegate le parole di Cristo: “essi non sono del mondo.”
5. Riassumete le definizioni bibliche della “verità”.

La chiamata in giudizio di Cristo

“Ma Gesù disse a Pietro: ‘riponi la tua spada nel fodero; non berrò io il calice che il Padre mi ha dato?’” (Giovanni 18:11).

Lecture consigliate: *Early Writings*, p. 165-168.

“Era venuto il momento terribile in cui si sarebbe deciso il destino del mondo.” – *The Desire of Ages*, 690.

1. UN MOMENTO SOLENNE

DOMENICA, 14 SETTEMBRE

- a. Dove andò Gesù con i Suoi discepoli quando finì la Sua preghiera di intercessione e per quale scopo? Giovanni 18:1; Matteo 26:36.**

Giovanni 18:1. Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Chidron, dov'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli.

Matteo 26:36. Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli: «Sedete qui finché io sia andato là e abbia pregato».

- b. Quale richiesta fece il Signore appellandosi ai tre discepoli affinché Lo accompagnassero e perché? Marco 14:33,34.**

Marco 14:33,34. Gesù prese con sé Pietro, Giacomo, Giovanni e cominciò a essere spaventato e angosciato. 34 E disse loro: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate».

“Lo scopo [di Satana] era di gonfiare l'iniquità fino a proporzioni talmente grandi che avrebbe fatto sembrare l'espiazione impossibile, cosicché il Figlio di Dio, che cercava di salvare un mondo perduto, fosse schiacciato sotto la maledizione del peccato. L'opera del nemico attento a presentare a Cristo le vaste proporzioni della trasgressione, causò un tale intenso dolore che Egli sentì che non poteva rimanere alla presenza diretta di qualsiasi essere umano. Egli non poteva sopportare che persino i Suoi discepoli testimoniassero la Sua agonia mentre contemplava il dolore del mondo. Persino i Suoi più cari e amati amici non dovevano essere nella Sua compagnia. La spada della giustizia era sguainata e l'ira di Dio contro l'iniquità rimase sul sostituto dell'uomo, Gesù Cristo, l'unigenito del Padre.” – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1102,1103.

a. Qual è l'essenza della prima preghiera di Cristo nel Getsemani? Marco 14:35,36.

Marco 14: 35,36. Andato un po' più avanti, si gettò a terra; e pregava che, se fosse possibile, quell'ora passasse oltre da lui. 36 Diceva: «Abbà, Padre! Ogni cosa ti è possibile; allontana da me questo calice! Però, non quello che io voglio, ma quello che tu vuoi».

“Ora Gesù era in una posizione diversa rispetto al passato. La Sua sofferenza è ben descritta dal profeta: ‘Destati, o spada, contro il mio pastore, e contro l’uomo che mi è compagno! dice l’Eterno degli eserciti’ (Zaccaria 13:7). Gesù, come sostituto e garante del peccatore, soffriva a causa della giustizia divina, e ne comprendeva il significato. Colui che nel futuro sarebbe stato l’intercessore degli uomini, ora sentiva il bisogno di un intercessore per Sé.

“Gesù si rendeva conto che la Sua comunione con il Padre era interrotta, e temeva che la Sua umanità non sarebbe stata capace di sopportare il conflitto imminente con le potenze delle tenebre. Al tempo della Sua tentazione nel deserto, il destino della razza umana era stato in gioco, ma Cristo aveva vinto. Ora il tentatore si avvicina per l’ultima terribile battaglia, per la quale si era preparato durante i tre anni del Suo ministero. Tutto era nuovamente in gioco. Se fosse stato sconfitto quì, avrebbe perso per sempre la sua speranza di predominio, sarebbe stato annientato e scacciato, e il regno del mondo sarebbe passato definitivamente a Cristo. Ma se Cristo fosse stato vinto, allora la terra sarebbe diventata il regno di Satana e la razza umana sarebbe caduta per sempre nelle sue mani. Pensando alle terribili conseguenze di quel conflitto, Gesù temeva la separazione da Dio.” – *The Desire of Ages*, p. 686,687.

b. In quale stato trovò Gesù i Suoi discepoli ritornando dalla Sua preghiera agonizzante? Marco 14:37,38.

Marco 14:37,38. Poi venne, li trovò che dormivano e disse a Pietro: «Simone! Dormi? Non sei stato capace di vegliare un'ora sola? 38 Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

“ Si alzò, quindi, con fatica e si avvicinò al luogo dove aveva lasciato i discepoli e ‘li trovò che dormivano’. Avrebbe provato conforto se li avesse trovati in preghiera e se con fede avessero cercato aiuto da Dio per affrontare l’assalto degli agenti di Satana. Ma essi non avevano tenuto conto della Sua ripetuta esortazione a vegliare e a pregare. Dapprima erano rimasti sorpresi perché il loro Maestro, sempre calmo e contenuto, era turbato da un incomprensibile dolore e avevano pregato nell’udire le Sue grida di angoscia. Non volevano abbandonare il loro Maestro, ma si sentivano come paralizzati da un torpore dal quale avrebbero potuto liberarsi

solo con una preghiera perseverante. Non comprendevano la necessità di vegliare e pregare con fervore per poter resistere alla tentazione.” – Idem, p. 688.

3. PROFONDA ANGOSCIA (CONTINUA) MARTEDÌ, 16 SETTEMBRE

a. Quale fu la seconda preghiera e cosa stavano facendo i discepoli? Matteo 26:42,43. Quale profezia fu allora adempiuta? Isaia 52:14.

Matteo 26:42,43. Di nuovo, per la seconda volta, andò e pregò, dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo calice passi oltre da me, senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». 43 E, tornato, li trovò addormentati, perché i loro occhi erano appesantiti.

Isaia 52:14. Come molti, vedendolo, sono rimasti sbigottiti (tanto era disfatto il suo sembiante al punto da non sembrare più un uomo, e il suo aspetto al punto da non sembrare più un figlio d'uomo).

“Poco prima Gesù era stato saldo come un cedro possente contro l'uragano dell'opposizione. Volontà ostinate e cuori maligni e astuti avevano cercato inutilmente di metterlo in difficoltà e sopraffarlo: era rimasto incrollabile nella Sua posizione di Figlio di Dio. Ma ora Gesù sembrava una canna sbattuta e piegata da una violenta tempesta. Si era incamminato come un conquistatore verso il compimento della Sua opera, ottenendo a ogni passo delle vittorie sulle potenze delle tenebre. Aveva proclamato la Sua unità con Dio come se fosse già nella gloria, aveva espresso con sicurezza le lodi di Dio, e aveva rivolto ai discepoli parole di incoraggiamento e tenerezza. Ma era giunta l'ora delle potenze delle tenebre e in quella notte tranquilla dalle Sue labbra non uscivano canti di trionfo ma espressioni di angoscia.” – *The Desire of Ages*, p. 689,690.

b. Come fu consolato il Figlio di Dio durante quell'ora critica? Luca 22:43. Con quali parole Isaia aveva profetizzato l'angoscia e la consolazione di Cristo? Isaia 53:11.

Luca 22:43. Allora gli apparve un angelo dal cielo per rafforzarlo.

Isaia 53:11. Dopo il tormento dell'anima sua vedrà la luce e sarà soddisfatto; per la sua conoscenza, il mio servo, il giusto, renderà giusti i molti, si caricherà egli stesso delle loro iniquità.

“In quella tremenda crisi, quando ogni cosa era in gioco e il calice misterioso tremava nelle mani di Cristo sofferente, i cieli si aprirono, una luce squarciò quelle tenebre oscure e l'angelo possente che occupa, alla presenza di Dio, il posto di Satana prima della sua caduta, scese al fianco di Cristo. L'angelo non venne per togliere il calice della Sua mano, ma per aiutarlo a berlo e per infondergli la certezza dell'amore del Padre. L'angelo venne a dare forza all'essere divino e umano

che pregava. Indicò a Gesù i cieli aperti; gli parlò degli uomini salvati grazie alle Sue sofferenze; gli ricordò che il Padre è più grande e più potente di Satana e che egli sarebbe stato pienamente sconfitto con la Sua morte, che il regno di questo mondo sarebbe stato assegnato ai santi dell'Altissimo. Inoltre gli disse che avrebbe visto il frutto del tormento del Suo spirito e ne sarebbe stato placato: la grande folla salvata per tutta l'eternità.” – *The Desire of Ages*, p. 693,694.

4. GESÙ ARRESTATO

MERCOLEDÌ, 17 SETTEMBRE

a. Chi condusse il gruppo che arrestò Gesù? Giovanni 18:2-5.

Giovanni 18:2-5. Anche Giuda, colui che lo tradiva, conosceva quel luogo, perché Gesù si era spesso riunito là con i suoi discepoli. 3 Giuda dunque, presa la coorte e le guardie mandate dai capi dei sacerdoti e dai farisei, andò là con lanterne, torce e armi.

4 Ma Gesù, ben sapendo tutto quello che stava per accadergli, uscì e chiese loro: «Chi cercate?» 5 Gli risposero: «Gesù il Nazareno!» Egli disse loro: «Io sono». Giuda, che lo tradiva, era anch'egli là con loro.

“Dal volto di Gesù erano spariti i segni dell'agonia, ed Egli si mosse per andare incontro a colui che lo tradiva. Si allontanò dai discepoli e chiese: ‘Chi cercate? Gli risposero: Gesù il Nazareno! Gesù disse loro: Son io’. Appena ebbe pronunciato queste parole, l'angelo che Lo aveva soccorso si mise fra Lui e la folla. Una luce divina illuminò il volto del Salvatore e una forma di colomba si delineò su Lui. La folla sanguinaria non poté resistere neppure per un momento davanti a quella gloria divina. Tutti si ritrassero indietro; Pietro, sacerdoti, anziani, soldati e perfino Giuda, caddero come morti al suolo.

“L'angelo si ritirò e la luce sparì. Gesù avrebbe potuto allontanarsi, ma restò calmo e padrone di Sé. Come un essere glorificato, si ergeva fra quella turba indurita che giaceva impotente ai Suoi piedi. I discepoli guardavano attoniti e impauriti.” – *The Desire of Ages*, p. 694.

b. Come il tradimento di Giuda doveva influenzare la folla – e la mansuetudine di Gesù essere fraintesa da Pietro? Giovanni 18:7-10; Luca 22:47-50.

Giovanni 18:7-10. Egli dunque domandò loro di nuovo: «Chi cercate?» Essi dissero: «Gesù il Nazareno». 8 Gesù rispose: «Vi ho detto che sono io; se dunque cercate me, lasciate andare questi». 9 E ciò affinché si adempisse la parola che egli aveva detta: «Di quelli che tu mi hai dati, non ne ho perduto nessuno». 10 Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la prese e colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco.

Luca 22: 47-50. Mentre parlava ancora, ecco una folla; e colui che si chiamava Giuda, uno dei dodici, la precedeva, e si avvicinò a Gesù per baciarlo. 48 Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio dell'uomo con un bacio?» 49 Quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per succedere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?» 50 E uno di loro percosse il servo del sommo sacerdote, e gli recise l'orecchio destro.

“La folla si fece baldanzosa quando vide che Giuda toccava Colui che poco prima era stato glorificato davanti ai loro occhi. Si impadronirono di Gesù e legarono quelle mani preziose che erano state sempre impegnate a fare del bene.

“I discepoli pensavano che il Salvatore non si sarebbe lasciato catturare e che la stessa potenza che aveva fatto cadere a terra la folla come morta, l'avrebbe resa inoffensiva perché Gesù e i Suoi potessero fuggire; perciò rimasero delusi e indignati quando videro che venivano legate le mani di Colui che essi amavano. Pietro nella sua ira estrasse la spada e cercò di difendere il Maestro, ma riuscì solo a tagliare un orecchio del servitore del sommo sacerdote.” – Idem, p. 696.

5. PIGIARE IL TINO DA SOLO

GIOVEDÌ, 18 SETTEMBRE

a. Descrivete il paziente amore manifestato da Gesù nel momento del Suo arresto. Matteo 26:51-53; Luca 22:50,51. Come considerò il Cielo questo?

Matteo 26:51-53. Ed ecco, uno di quelli che erano con lui, stesa la mano, prese la spada, la sfoderò e, colpito il servo del sommo sacerdote, gli recise l'orecchio. 52 Allora Gesù gli disse: «Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada. 53 Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni d'angeli?

Luca 22:50,51. E uno di loro percosse il servo del sommo sacerdote, e gli recise l'orecchio destro. 51 Ma Gesù intervenne e disse: «Lasciate, basta!» E, toccato l'orecchio di quell'uomo, lo guarì.

“I discepoli iniziarono a sperare mentre videro la moltitudine con i loro bastoni e spade cadere così prontamente. Quando si alzarono e circondarono di nuovo il Figlio di Dio, Pietro estrasse la sua spada e colpì un servo del sommo sacerdote e gli tagliò un orecchio. Gesù gli ordinò di mettere via la spada e gli disse, ‘pensi forse che io non potrei adesso pregare il Padre mio, perché mi mandi più di dodici legioni di angeli?’ Vidi che quando quelle parole furono pronunciate, i volti degli angeli furono animati di speranza. Essi desideravano allora circondare lì il loro Comandante e disperdere quella folla arrabbiata... Anche i cuori dei discepoli sprofondarono in una disperata e amara delusione, mentre Gesù permise di essere portato via dai Suoi nemici.

“I discepoli temettero per la loro vita e tutti Lo abbandonarono e fuggirono. Gesù fu lasciato solo nelle mani della folla assassina. Oh, che trionfo di Satana lì! E che tristezza e dolore per gli angeli di Dio! Molte compagnie di santi angeli, ciascuna con un alto angelo autorevole a loro guida, furono inviate per testimoniare la scena. Dovevano registrare ogni insulto e ogni crudeltà inflitti al Figlio di Dio e ogni fitta di angoscia patita da Gesù; tutti quegli uomini che si unirono in quella tremenda scena dovranno riviverla di nuovo personalmente.” – *Early Writings*, p. 167,168

c. Cosa devono imparare tutti coloro che professano Cristo dall'ammonizione del Signore a Pietro? Giovanni 18:11; 1 Giovanni 3:15.

Giovanni 18:11. Ma Gesù disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero; non berrò forse il calice che il Padre mi ha dato?»

1 Giovanni 3:15. Chiunque odia suo fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida possiede in se stesso la vita eterna.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 19 SETTEMBRE

1. Quale appello di Cristo ai discepoli è specialmente valido per me?
2. Come l'esperienza del Signore nel Getsemani dovrebbe influenzarmi?
3. Come posso evitare il tipo di reazione dimostrata da Pietro all'arresto di Gesù?
4. Quale fu la principale causa dell'angoscia di Cristo?
5. Come reagì la moltitudine dinanzi alla gloria angelica?

Simon Pietro

“Il Signore disse ancora: ‘Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano. Ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai ritornato, conferma i tuoi fratelli.’” (Luca 22:31,32).

Lecture consigliate: *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 331-336.

“Fu a causa dell'auto-sufficienza che Pietro cadde; e fu attraverso il pentimento e l'umiliazione che i suoi piedi furono di nuovo stabiliti.” – *Christ's Object Lessons*, 155.

1. IL CARATTERE DI PIETRO

DOMENICA, 21 SETTEMBRE

a. Cosa disse il Maestro a Simone quando venne la prima volta da Lui? Giovanni 1:42. Cosa sappiamo del carattere di Pietro prima della sua conversione?

Giovanni 1:42. e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» (che si traduce «Pietro»).

“Lo sguardo di Cristo si posò su di lui, leggendone il carattere e la vita. Quando gli disse: ‘Tu sei Simone, il figliuol di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa (che significa Pietro)’, ne vide la natura impulsiva, il cuore buono e generoso, l’ambizione e la fiducia che aveva in se stesso, la caduta, il pentimento, le pene e il martirio.” – *The Desire of Ages*, p. 139.

“Pietro era debole proprio in ciò per cui si reputava forte, e finché non si fosse reso conto della sua debolezza, non avrebbe potuto comprendere l’ampiezza della sua dipendenza da Cristo.” – Idem, p. 382.

b. Quale invito offrì Gesù a Pietro nonostante i suoi difetti? Matteo 4:18,19.

Matteo 4:18,19. Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. 19 E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini».

“Isaia ebbe l’incarico di predicare il messaggio divino dopo avere contemplato la santità di Dio e riconosciuto la propria indegnità; anche Pietro fu chiamato a lavorare per Cristo solo dopo aver rinunciato a se stesso e sentito il desiderio di dipendere da Dio.” – Idem, p. 246.

a. Quale fatto rivela che Pietro era fallibile come qualsiasi altro essere umano, persino dopo il battesimo dello Spirito Santo nel giorno delle Pentecoste? Galati 2:11-14.

Galati 2:11-14. Ma quando Cefa venne ad Antiochia, gli resistei in faccia perché era da condannare. 12 Infatti, prima che fossero venuti alcuni da parte di Giacomo, egli mangiava con persone non giudaiche; ma quando quelli furono arrivati, cominciò a ritirarsi e a separarsi per timore dei circoncisi. 13 E anche gli altri Giudei si misero a simulare con lui; a tal punto che perfino Barnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia. 14 Ma quando vidi che non camminavano rettamente secondo la verità del vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei giudeo, vivi alla maniera degli stranieri e non dei Giudei, come mai costringi gli stranieri a vivere come i Giudei?»

“[Pietro] conquistò la fiducia di molti tramite il suo comportamento prudente verso i convertiti Gentili. Per un tempo egli agì in accordo con la luce data dal cielo. Fino allora aveva vinto il suo pregiudizio naturale del sedersi a tavola con i convertiti Gentili. Ma quando certi Ebrei, che erano zelanti nella legge cerimoniale, vennero da Gerusalemme, Pietro, sconsideratamente, cambiò il suo comportamento verso i convertiti dal paganesimo. Un certo numero di Ebrei ‘fingevano assieme a lui, tanto che anche Barnaba fu trascinato dalla loro ipocrisia.’ Questa rivelazione della debolezza da parte di coloro che erano stati rispettati ed amati come dirigenti, lasciò una profonda e dolorosa impressione sulle menti dei credenti Gentili. La chiesa fu minacciata di divisione.” – *The Acts of the Apostles*, p. 198.

b. Quale lezione possiamo imparare dagli errori e dalla riabilitazione di Pietro? Salmi 145:14.

Salmi 145:14. Il SIGNORE sostiene tutti quelli che cadono e rialza tutti quelli che sono curvi.

“Pietro vide l'errore nel quale era caduto e subito cercò di riparare il male che aveva fatto, per quanto era in suo potere. Dio, che conosce la fine sin dall'inizio, permise a Pietro di rivelare questa debolezza di carattere affinché l'apostolo, messo alla prova, potesse capire che non c'era niente in lui di cui vantarsi. Persino i migliori degli uomini, se lasciati a se stessi, sbaglieranno nel giudizio. Dio vide anche che nel tempo a venire alcuni sarebbero stati così ingannati da rivendicare per Pietro e per i suoi pretesi successori le elevate prerogative che appartengono solo a Dio. Questa registrazione della debolezza dell'apostolo doveva rimanere come prova della sua fallibilità e del fatto che egli non era in nessun aspetto superiore agli altri apostoli.

“La storia di questo allontanamento dai giusti principi resta come un solenne avvertimento per gli uomini che occupano posizioni di fiducia nella causa di

Dio, affinché possano non fallire nell'integrità, ma aderire fermamente ai principi. Maggiori sono le responsabilità affidate all'agente umano, più grandi sono le opportunità per comandare e controllare, maggior danno sicuramente farà chi non segue attentamente la via del Signore e non lavora in armonia con le decisioni prese dal corpo generale dei credenti uniti nel consiglio." – Idem, p. 198,199.

3. PIETRO NON È IL FONDAMENTO DELLA CHIESA MARTEDÌ, 23 SETTEMBRE

a. Cosa dice Gesù riguardo il fondamento della chiesa? Salmi 145:14.

Salmi 145:14. Il SIGNORE sostiene tutti quelli che cadono e rialza tutti quelli che sono curvi.

“La verità confessata da Pietro è il fondamento della fede. In ciò, secondo Gesù, consiste la vita eterna. Ma questa conoscenza non deve essere un motivo di vanto. Essa non fu rivelata a Pietro per una sua sapienza o per bontà personale. L'umanità non potrà mai con i soli suoi mezzi pervenire alla conoscenza delle realtà divine.

“Il nome ‘Pietro’ significa pietra, sasso che rotola. Pietro non era dunque la roccia su cui la chiesa è stata fondata. Le porte dell'Ades prevalsero su di lui quando rinnegò il Signore con giuramenti e imprecazioni. Ma la chiesa è stata fondata su colui contro il quale le porte dell'Ades non possono prevalere.” – *The Desire of Ages*, p. 412,413.

b. Cosa dichiararono, come Pietro, gli altri profeti ed apostoli riguardo il vero fondamento della chiesa? Isaia 28:16; 1 Corinzi 3:11; 1 Pietro 2:3-6.

Isaia 28:16. Perciò così parla il Signore, DIO: «Ecco, io ho posto come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento solido; chi confiderà in essa non avrà fretta di fuggire.

1 Corinzi 3:11. poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù.

1 Pietro 2:3-6. se davvero avete gustato che il Signore è buono. 4 Accostandovi a lui, pietra vivente, rifiutata dagli uomini ma davanti a Dio scelta e preziosa, 5 anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. 6 Infatti si legge nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chiunque crede in essa non resterà confuso».

“In presenza di Dio e di tutto l'universo, il Cristo ha fondato la sua chiesa sopra la Rocca vivente. Egli stesso è la Rocca, Egli che è stato ferito e straziato per noi.

Contro la chiesa costruita su questo fondamento le porte dell'Ades non potranno prevalere...

“Per seimila anni la fede ha costruito su Cristo. Per seimila anni i flutti e le tempeste della collera satanica si sono accaniti contro la Rocca della nostra salvezza, ma Essa è rimasta incrollabile. Pietro aveva confessato la verità che è il fondamento della fede della chiesa, per questo Gesù lo onorò come il rappresentante di tutti i credenti. Gli disse: ‘Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato ne’ cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne’ cieli’ (Matteo 16:19).

“Le chiavi del regno dei cieli sono gli insegnamenti stessi di Cristo. Questa espressione comprende tutte le Scritture che ci sono state date da Cristo. Le parole che indicano la via della salvezza hanno il potere di aprire o chiudere il cielo.” – *The Desire of Ages*, p. 413.

4. LA CADUTA E LA RIABILITAZIONE DI PIETRO MERCOLEDÌ, 24 SETTEMBRE

a. Spiegate il più grande difetto di carattere di Pietro. Marco 14:27-29.

Marco 14:27-29. Gesù disse loro: «Voi tutti sarete scandalizzati perché è scritto: “Io percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse”. 28 Ma dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea». 29 Allora Pietro gli disse: «Quand’anche tutti fossero scandalizzati, io però non lo sarò!»

“Per ciascuna delle classi rappresentante dal Fariseo e dal pubblicano c’è una lezione nella storia dell’apostolo Pietro. Nel suo primo discepolato Pietro pensò di essere forte. Come il Fariseo, egli si considera ‘non come gli altri uomini’ ... Pietro non conosceva il proprio pericolo. L’auto-fiducia lo sviò. Egli pensò di essere in grado di resistere alla tentazione; ma in poche ore venne la prova e con bestemmie e maledizioni egli rinnegò il suo Signore.” – *Christ’s Object Lessons*, p. 152.

b. Come Gesù trattò questo discepolo presuntuoso? Luca 22:31,32.

Luca 22:31,32. «Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; 32 ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli».

“Quando il cantar del gallo gli ricordò le parole di Cristo, sorpreso e scioccato da ciò che aveva appena fatto si volse e guardò il suo Maestro. In quel momento Cristo guardò Pietro e sotto quello sguardo addolorato, nel quale la compassione e l’amore per lui erano mescolati, Pietro comprese se stesso. Uscì e pianse amaramente. Quello sguardo di Cristo spezzò il suo cuore. Pietro era giunto al punto di svolta e amaramente si pentì del suo peccato. Era come il pubblicano nella sua

contrizione e pentimento e come il pubblicano cercò la misericordia. Lo sguardo di Cristo gli assicurò il perdono.

“Ora la sua auto-fiducia era sparita. Mai più ripeté le vecchie presuntuose affermazioni.” – *Christ's Object Lessons*, p. 152-154.

c. Cosa chiese Gesù a Pietro dopo la Sua resurrezione? Giovanni 21:15-17. Perché Gesù ripeté questo tre volte – e come rispose Pietro? Luca 22:31,32.

Giovanni 21:15-17. Quando ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli». 16 Gli disse di nuovo, una seconda volta: «Simone di Giovanni, mi ami?» Egli rispose: «Sì, Signore; tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pastura le mie pecore». 17 Gli disse la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?» Pietro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «Mi vuoi bene?» E gli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci le mie pecore».

Luca 22:31,32. «Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; 32 ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu, quando sarai convertito, fortifica i tuoi fratelli».

“[Pietro] aveva disonorato Cristo e aveva perso la fiducia dei suoi fratelli. Essi pensavano che non sarebbe stato più reintegrato nella sua posizione primitiva, ed egli stesso sentiva di aver tradito il suo mandato. Prima di essere richiamato al ministero apostolico, doveva dimostrare il suo pentimento. Se non lo avesse fatto, avrebbe distrutto la sua autorità come apostolo di Cristo. Il Salvatore gli offrì un'occasione per riconquistare la fiducia dei suoi fratelli ed eliminare così il più possibile l'ombra che aveva gettato sul messaggio del Vangelo.” – *The Desire of Ages*, p. 811.

5. CONFERMATO NEL MINISTERO

GIOVEDÌ, 25 SETTEMBRE

a. Citate alcune caratteristiche chiave del discepolato. Colossesi 1:10,11; 3:12-14. Cosa possiamo imparare dal modo nel quale Cristo trattò Pietro?

Colossesi 1:10,11. Perché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; 11 fortificati in ogni cosa dalla sua gloriosa potenza, per essere sempre pazienti e perseveranti;

3:12-14. Vestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti

di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. 13 Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. 14 Al di sopra di tutte queste cose vestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione.

“Il Vangelo non giunge a nessun compromesso con il peccato e non lo scusa. I peccati segreti devono essere confessati in segreto a Dio, ma i peccati commessi in pubblico esigono una confessione pubblica. Il biasimo per il peccato di un discepolo ricade su Cristo, fa trionfare Satana ed è un'occasione d'intoppo per i più deboli. Il discepolo che si pente deve fare tutto quello che sta in lui per cancellare questa vergogna.” – *The Desire of Ages*, p. 811.

“Il modo in cui il Salvatore si comportò con Pietro rappresentava una lezione per lui e per i suoi fratelli: i peccatori devono essere trattati con pazienza, simpatia e comprensione. Sebbene Pietro avesse rinnegato il Signore, l'amore di Gesù per lui non si era mai affievolito. Proprio questo amore il pastore al servizio di Gesù dovrebbe sentire per le pecore e gli agnelli affidati alle sue cure. Ricordandosi delle sue debolezze e del suo errore, Pietro doveva dimostrare, nei loro confronti, la stessa tenerezza con cui il Signore lo aveva trattato.

“La domanda di Cristo rivolta a Pietro aveva un significato profondo. Essa menzionava l'unica condizione di discepolato e di servizio. Gesù chiese: 'M'ami tu?'. Questa è l'unica qualifica essenziale senza la quale, pur possedendo tutte le altre, Pietro non avrebbe mai potuto essere un fedele pastore del gregge del Signore. La conoscenza, la benignità, l'eloquenza, la gratitudine e lo zelo sono ausili preziosi nell'adempimento dell'opera del Signore; ma senza l'amore di Dio nel cuore, il ministero cristiano diventa un fallimento.” – *Idem*, p. 815.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 26 SETTEMBRE

1. Come potrei io, come Pietro, giudicar male il mio carattere?
2. Come posso evitare il difetto di carattere manifestato da Pietro?
3. Quale lezione posso imparare dalla caduta di Pietro e dalla sua riabilitazione?
4. Perché Cristo, dopo la Sua resurrezione, dovette fare a Pietro una precisa domanda di fronte ai suoi fratelli – e cosa dovremmo imparare da questo?
5. Spiegate il fondamento sul quale Cristo ha edificato la Sua chiesa e identificate le chiavi del regno dei cieli.

Tramonti Luglio 2025					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
4 Venerdì	20.57	20.59	20.48	21.14	21.19
5 Sabato	20.56	20.59	20.48	21.14	21.18
11 Venerdì	20.53	20.57	20.45	21.11	21.15
12 Sabato	20.53	20.56	20.45	21.10	21.15
18 Venerdì	20.48	20.52	20.41	21.06	21.10
19 Sabato	20.47	20.51	20.40	21.05	21.10
25 Venerdì	20.41	20.45	20.35	20.59	21.04
26 Sabato	20.40	20.44	20.34	20.58	21.03
Tramonti Agosto 2025					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
1 Venerdì	20.33	20.38	20.28	20.51	20.55
2 Sabato	20.31	20.36	20.27	20.49	20.54
8 Venerdì	20.23	20.28	20.19	20.41	20.46
9 Sabato	20.21	20.27	20.18	20.39	20.44
15 Venerdì	20.12	20.18	20.10	20.30	20.35
16 Sabato	20.10	20.17	20.08	20.28	20.34
22 Venerdì	20.00	20.07	19.59	20.18	20.24
23 Sabato	19.58	20.05	19.58	20.16	20.22
29 Venerdì	19.48	19.55	19.48	20.06	20.11
30 Sabato	19.46	19.53	19.46	20.04	20.09
Tramonti Settembre 2025					
	TRIESTE	FIRENZE	ROMA	MILANO	TORINO
5 Venerdì	19.35	19.43	19.36	19.53	19.58
6 Sabato	19.33	19.41	19.34	19.51	19.56
12 Venerdì	19.21	19.30	19.24	19.39	19.45
13 Sabato	19.19	19.28	19.22	19.37	19.43
19 Venerdì	19.08	19.17	19.12	19.26	19.32
20 Sabato	19.06	19.15	19.10	19.24	19.30
26 Venerdì	18.54	19.04	19.00	19.12	19.18
27 Sabato	18.52	19.03	18.58	19.10	19.17
I tramonti del sole sono stati indicati utilizzando il sito www.timeanddate.com					

**Offerte del
Primo Sabato**



Sabato, 5 luglio

La chiesa di Arue in Tahiti

Quanto importante è per questa remota isola dell'Oceano Pacifico avere un faro per Dio



Sabato, 2 agosto

**Il Dipartimento di Educazione
della Conferenza Generale**

I giovani missionari efficaci devono essere informati. Continuiamo a preparare il loro curriculum



Sabato, 6 settembre

Una scuola a Mahoko, in Brasile

In Ruanda

Proteggere ed educare i bambini
perchè diventino dei fedeli
missionari per il Signore